

1494
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ALESSANDRO MOLINARI

L'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA NEL 1938

RELAZIONE AL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA
NELLA SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1938-XVII



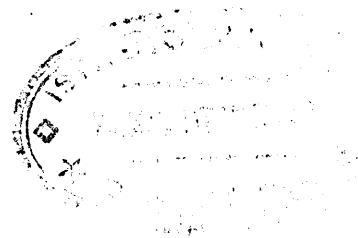
ROMA
TIPOGRAFIA FAILLI
1939 - ANNO XVII



79
79
1

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ALESSANDRO MOLINARI



L'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA NEL 1938

RELAZIONE AL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA
NELLA SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1938-XVII



ISTITUTO CENTRALE
DI STATISTICA

N.° DI CAT.

DIANO.

SCAFF.

PALCH.

N.° D'ORD.

BIBLIOTECA

ROMA
TIPOGRAFIA FAILLI
1939 - ANNO XVII

RELAZIONI PRECEDENTI

- ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DIREZIONE GENERALE NEL 1932 (Relazione al Consiglio Superiore di Statistica nella seduta del 14 dicembre 1932-XI).
- LA NUOVA FASE DI ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA (Relazione al Consiglio Superiore di Statistica nella seduta del 4 dicembre 1933-XII).
- L'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA NEL 1934 (Relazione al Consiglio Superiore di Statistica nella seduta del 13 dicembre 1934-XIII).
- L'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA NEL 1935 (Relazione al Consiglio Superiore di Statistica nella seduta del 20 dicembre 1935-XIV).
- L'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA NEL 1936 (Relazione al Consiglio Superiore di Statistica nella seduta del 21 dicembre 1936-XV).
- L'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA NEL 1937 (Relazione al Consiglio Superiore di Statistica nella seduta del 21 dicembre 1937-XVI).

PARTE PRIMA

Le principali caratteristiche del 1938.

Le principali caratteristiche dell'attività svolta ed i fatti più importanti della vita dell'Istituto, nell'anno 1938, si possono così sintetizzare:

- I. — *Censimento industriale*. Accelerazione delle operazioni di rilevazione; spoglio e prime pubblicazioni dei risultati dei censimenti eseguiti nel 1937;
- II. — *Censimento professionale* della popolazione: ultimazione delle elaborazioni e intavolazione dei dati - Lavori preparatori del *IX Censimento demografico*;
- III. — Nuove *statistiche agricole ed economiche*;
- IV. — Riorganizzazione del *servizio di statistica giudiziaria* ed accordi preliminari per l'*accentramento delle statistiche dell'educazione nazionale*;
- V. — Riordinamento delle *direzioni dei servizi dell'Istituto* e miglioramenti al personale;
- VI. — Piano di organizzazione della *statistica nelle quattro provincie libiche* e ampliamento dei servizi di statistica coloniale;
- VII. — Piano per il potenziamento degli *uffici periferici di statistica*;
- VIII. — Assicurata sistemazione definitiva del *bilancio dell'Istituto* coll'esercizio 1939-40.

I. — CENSIMENTO INDUSTRIALE.

Come è noto il censimento industriale avrebbe dovuto eseguirsi, secondo il primitivo calendario dei censimenti, nell'anno 1938; venne invece anticipata l'esecuzione del censimento delle industrie alimentari nell'anno 1937. Per le altre industrie la rilevazione avrebbe dovuto compiersi negli anni 1938 e 1939. Con uno sforzo particolarmente intenso si riuscì ad eseguire la quasi totalità dei censimenti nell'anno 1938 riducendo così al minimo gli inconvenienti derivanti dalla loro frazionata esecuzione. Restano da eseguire nel 1939 i censimenti di una parte delle industrie meccaniche (tutte quelle a carattere artigiano furono censite nel 1938), della produzione di energia elettrica, di alcune sottoclassi delle industrie dei trasporti e delle comunicazioni.

Le industrie che saranno censite nel 1939 riguardano quasi esclusivamente grandi industrie che possono essere in grado di fornire, per i quesiti fondamentali richiesti

nel questionario, i dati relativi al ciclo annuale per il 1937 e gli altri dati al 31 dicembre 1938, per modo che (eccezion fatta per le industrie alimentari) sarà possibile possedere i dati di tutti i censimenti riferibili allo stesso anno.

Per la esecuzione del censimento sono stati stampati dal gennaio fino al 15 dicembre 1938 173 diversi modelli di questionario di esercizio (di cui 23 questionari per le industrie a carattere artigiano) ciascuno dei quali è l'epilogo di un diligente studio di preparazione e di discussione in seno alle 60 commissioni di studio convocate che hanno tenuto 75 sedute (cfr. *allegato 2*). Il numero dei modelli definiti è di 207 (di cui 43 per le industrie di tipo artigiano) (1). Il Capo del Servizio III dott. ROSELLI e con lui tutti i funzionari di concetto del Servizio stesso, oltre che il sottoscritto, furono mobilitati, si può dire, in permanenza, per la preparazione dei censimenti.

* * *

Sulla base dell'esperienza compiuta nel 1937 si sono, via via, introdotti sensibili miglioramenti e perfezionamenti *nei modelli di rilevazione*. Si ricorda in primo luogo la creazione del *questionario di stabilimento*, che ha un duplice scopo: innanzitutto di permettere riferimenti più precisi all'unità locale di censimento (unità che l'esperienza del 1937 aveva dimostrato di difficile rilevazione seguendo il criterio — imposto d'altronde dalla stessa esecuzione frazionata dei censimenti — di censire gli esercizi a epoche diverse) e, inoltre, di servire di controllo alla compiutezza delle rilevazioni per gli esercizi facenti parte dello stesso stabilimento, ma censiti a date diverse. Il nuovo questionario ha servito altresì a chiarire, da un punto di vista pratico, le interferenze tra unità tecniche ed unità locali (anche in relazione alla classificazione per branche di attività economica) che non sono state fino ad ora esaminate a fondo dagli statistici dei vari Paesi.

Dopo ampie discussioni fu altresì deciso di inserire, nei questionari di esercizio, un apposito quesito concernente le *officine meccaniche e laboratori di falegnameria* che in alcuni stabilimenti assumono un'importanza notevole e che non è praticamente possibile censire con lo speciale questionario delle industrie meccaniche o del legno (anche perchè si tratta di un'attività svolta solo per le necessità interne dello stabilimento) pure avendo spesso una attrezzatura più importante di molte officine specializzate.

Per molti rami di industria, il nuovo censimento, se non mancheranno i mezzi necessari per i perfezionamenti, porterà nuovi ed importanti contributi alla conoscenza delle industrie italiane.

Vere e proprie rivelazioni si sono avute nel settore dell'*industria casearia*: le principali stime fatte fino ad oggi in tale campo hanno dovuto aggiornarsi sulla base dei risultati del censimento suddetto. Anche nel campo dell'*industria molitoria*

(1) I modelli suddetti comprendono, in complesso, 1761 pagine a stampa che contengono 11.712 voci di materie prime e ausiliarie e 6.485 voci di prodotti e sottoprodotti. Media per questionario: 8 pagine e mezzo; 56 voci di materie prime; 31 voci di prodotti finiti.

e *olearia*, i primi risultati dello spoglio in corso mostrano già la insufficienza e la incompiutezza delle conoscenze attuali in questi settori che pure hanno formato oggetto di molti studi e di regolamentazioni legislative.

Altri utilissimi contributi ha portato il censimento, *prima ancora* di conoscerne i risultati, al perfezionamento di alcune statistiche annuali delle industrie chimiche e metallurgiche.

Questi risultati riconfermano, una volta di più, la necessità per il regime corporativo di tenere aggiornate, con *rilevazioni annuali* più succinte, le conoscenze sulla struttura e sulla produzione delle industrie più importanti.

Gli studi compiuti durante la preparazione dei singoli censimenti e durante le prime elaborazioni dei dati hanno messo in chiara evidenza la utilità grandissima di mantenere permanentemente in efficienza, con i dovuti adattamenti, questo meccanismo specializzato delle rilevazioni statistiche industriali creato con tanta fatica, su basi razionali. Il Ministero delle corporazioni, il Ministero dell'agricoltura, il Consiglio nazionale delle ricerche, le Confederazioni e le Federazioni agricole e industriali dovrebbero essere interessati ad attrezzare e finanziare in modo adeguato l'*Ufficio permanente dei censimenti, importantissimo strumento di conoscenza della vita economica del Paese*. Noi confidiamo che i risultati ottenuti potranno giovare all'attuazione del progetto che da molti anni costituisce una realtà in Germania e negli Stati Uniti d'America.

* * *

Allo spoglio, alla elaborazione e alla pubblicazione dei risultati l'Istituto ha potuto dedicare un'attività relativamente ridotta in conseguenza del lavoro eccezionale di preparazione dei censimenti. Gli impiegati addetti al lavoro di spoglio dovettero poi sospendere per circa tre mesi i lavori per dedicarsi allo spoglio del *censimento degli ebrei* eseguito dalla Direzione generale della demografia e della razza del Ministero dell'interno, censimento al quale era necessario adibire funzionari già esperti per accelerare, in armonia alle direttive ricevute, la elaborazione molto dettagliata dei risultati.

Pur con le suddette limitazioni di tempo e di personale fu possibile di eseguire gli spogli, oltre che di censimenti quantitativamente poco onerosi (industria saccarifera, del miele, della birra, malto, ecc.), di censimenti di maggior mole come quelli riguardanti :

- l'*industria casearia* (17.000 questionari per esercizi industriali e 650.000 questionari per le lavorazioni casalinghe e le aziende transumanti), i cui dati sono già definitivamente elaborati ;
- *esercizio di macchine agrarie per conto terzi* (25.000 questionari) ;
- *trebbiatrici e sgranatrici* (30.000 questionari) ;
- *molini per cereali* (23.000 questionari) ;
- *industria dei vini ed aceti* (8.300 questionari) ;
- *frantoi per olive* (9.000 questionari) ;
- *pubblici macelli* (2.419).

Tali spogli, che furono affidati per ragioni di ordine tecnico al servizio di statistica agraria, furono diretti con la consueta perizia e alacrità dal prof. ALBERTARIO. I risultati, come si è detto, hanno confermato l'opportunità — inizialmente contestata da molte parti — di estendere finalmente le indagini statistiche industriali anche agli elementi della produzione riferiti ad un ciclo annuale. Si deve riconoscere che è questa una necessità perchè la statistica possa inserirsi, come deve, nella organizzazione corporativa. Naturalmente le difficoltà di controllo e di revisione dei dati sono notevoli, e in alcuni casi insormontabili, come è il caso dell'industria della pesca. Ma i risultati ottenuti ed ottenibili compensano abbondantemente l'aspra fatica.

* * *

Gli spogli eseguiti nel 1938 hanno avuto anche, in parte, un carattere prettamente sperimentale dovendo servire ad indicare i metodi e le modalità più razionali da seguire per la revisione tecnica dei dati, per il piano definitivo di spoglio e di pubblicazione. Non è sembrato, d'altronde, conveniente eseguire con eccessiva precipitazione gli spogli riguardanti industrie censite ad epoche diverse dello stesso anno o di anni successivi, che sono spesso fra loro strettamente collegate: si rischierebbe di perdere il vantaggio di poter eseguire controlli completi e razionali (specialmente per ciò che riguarda le unità tecniche e le unità locali).

Data la complessità di molti questionari è poi necessario concedere alle ditte un adeguato periodo di tempo per la diligente compilazione dei modelli. Talvolta si sono concesse dilazioni di tre, quattro mesi.

Si tenga presente che gli *Stati più attrezzati per l'esecuzione dei censimenti industriali e che compiono queste rilevazioni da oltre un trentennio, pubblicano i dati definitivi dopo tre o quattro anni dalla data di censimento*. Tale è il caso dell'Inghilterra, della Germania e degli Stati Uniti.

L'Istituto confida di poter pubblicare gli stessi risultati entro un termine più ridotto, con il vantaggio di poter rendere noti, in attesa di ultimare le rilevazioni di tutte le attività censite, i risultati di singole sottoclassi, o gruppi di sottoclassi o di intere classi, in *monografie speciali*.

Il piano di pubblicazione dei dati è stato così concepito:

1) Pubblicazione, in appendice ai Bollettini mensili dell'Istituto, dei principali risultati dei vari censimenti particolari man mano che sono noti;

2) Pubblicazione di monografie complete, per sottoclassi o gruppi di sottoclassi, utilizzando, possibilmente, *tutti* i dati contenuti nel questionario, con il massimo di combinazioni significative dei dati e con i riferimenti possibili ad altre sottoclassi di industrie ad esse collegate. Queste monografie dovrebbero anche contenere, se possibile, notizie sulla produzione e sul commercio estero per diversi anni;

3) Pubblicazione di un volume riassuntivo sulle industrie alimentari (Censimento 1937);

4) Pubblicazione di due o più volumi sui censimenti delle industrie non alimentari.

Le monografie di cui al punto 2) richiedono, naturalmente, studi approfonditi e un tempo notevole. Esse potranno essere compilate sia da funzionari dell'Istituto, sia da persone estranee all'Istituto quando la tecnicità e l'importanza della materia lo richiedano.

Ho voluto frattanto pubblicare *una monografia sull'industria dello zucchero* che dovrebbe servire — entro certi limiti — di modello-base per le successive monografie.

Un'altra importantissima monografia che riguarda l'*industria casearia* sarà curata dal prof. ALBERTARIO. Di essa si è pubblicato un ampio riassunto in appendice al Bollettino mensile di statistica agraria del mese di agosto 1938.

Se non mancheranno i mezzi e l'adeguato numero di collaboratori esperti, si dovrebbe pubblicare una preziosa collana di monografie per tutte le industrie italiane.

* * *

Oltre a ciò, come si è detto nella relazione dello scorso anno, l'Istituto intende pubblicare un vero e proprio *libro dell'industria italiana*. Tale libro indicherà, innanzi tutto, le quantità di ognuno dei numerosissimi prodotti e sottoprodotti fabbricati in Italia, distintamente per ciascun ramo d'industria. Esso indicherà, poi, per ognuno di questi stessi prodotti, le quantità consumate da ciascuno degli altri rami d'industria nei quali possono trovare impiego come materie prime o ausiliarie, ingredienti, reagenti, solventi, ecc. Sarà così possibile conoscere la natura dei complessi legami esistenti tra le diverse branche delle attività industriali e in quale misura, e per quali prodotti e sottoprodotti, un'industria sia tributaria di una o più altre.

Ogni qualvolta vi sia deficienza o esuberanza di produzione (o di importazione) o di consumo (o di esportazione) di un determinato prodotto, oppure quando si vogliano adottare, nei riguardi di questo, provvedimenti legislativi di qualsiasi natura, sarà possibile conoscere a colpo d'occhio e con buona approssimazione tutte le eventuali ripercussioni in uno qualsiasi dei settori industriali produttori o consumatori (anche di secondaria importanza) di quel determinato prodotto. Questo lavoro viene predisposto man mano che si eseguono gli spogli completi dei censimenti.

* * *

L'esecuzione del censimento industriale ha portato intenso lavoro ai Consigli provinciali delle corporazioni, anche nei riguardi della sistemazione delle *anagrafi commerciali e industriali* che funzionavano fin'ora in modo inadeguato e difforme e che non disponevano, fra l'altro, *nemmeno* degli elementi fondamentali per una classificazione uniforme per sottoclassi e per unità statistiche delle attività industriali.

II. — CENSIMENTO PROFESSIONALE DELLA POPOLAZIONE-IX CENSIMENTO DEMOGRAFICO.

La pubblicazione dei volumi, ora in corso di composizione, sulla classificazione professionale della popolazione ha subito, in confronto alla previsione, un sensibile ritardo dovuto al pazientissimo lavoro di controlli minuziosi e di messe a punto. Ma il ritardo sarà largamente compensato dalla ricca messe di dati e di combinazioni

che non ha precedenti nella statistica italiana ed ha pochi riscontri con le più perfezionate statistiche straniere.

Il piano di pubblicazione è il seguente :

1) Volume separato per le professioni agricole nel quale sono esposti per zone e per regioni agrarie i dati per singole figure agricole (e per sesso) e, separatamente per aziende agricole, forestali e zootecniche.

Le figure agricole saranno analizzate con gli stessi dettagli che figurano nello studio da me pubblicato lo scorso anno (1).

In appendice al volume sarà pubblicato, per compartimenti, un *repertorio delle figure agricole* di ciascuna provincia, secondo le denominazioni locali, con l'indicazione dettagliata, per ogni figura, delle funzioni esercitate e la « posizione » professionale alla quale appartiene o è assimilata. Questo repertorio è il frutto di indagini, durate due anni, compiute nelle diverse provincie del Regno. Il repertorio sarà accompagnato da un elenco alfabetico con l'indicazione delle provincie nelle quali è usata la « voce » della particolare figura agricola. L'elenco di ogni compartimento sarà preceduto da brevi cenni sommari sulla giacitura e sui caratteri economici agrari (distribuzione delle qualità di coltura), sulla proprietà e sui rapporti fra proprietà e impresa. Il lavoro è senza precedenti e non è il caso di soffermarsi ad illustrarne l'utilità e l'interesse.

2) Volumi per le professioni non agricole (un volume per le singole provincie, ed un volume per i Compartimenti, Ripartizioni e Regno).

Le tavole più importanti sono le seguenti :

a) Popolazione secondo le sottoclassi di attività economica (403) e per ciascuna di queste secondo le posizioni professionali, numero dei coadiuvanti e il sesso;

b) Popolazione secondo le professioni individuali (374) e, per ciascuna di queste, la posizione professionale, i gruppi di età e il sesso;

c) Combinazione delle due tavole precedenti e indicazione per ogni sottoclasse di attività economica delle posizioni professionali, della natura di queste e delle principali professioni individuali in essa esercitate. Queste ultime sono distinte per

(1) I) CONDUTTORI : 1) *Conduttori non coltivatori*: a) in proprio ; b) usufruttuari ; c) enfiteuti ; d) affittuari ; e) a più titoli ; 2) *Conduttori coltivatori* (con le stesse figure indicate per i non coltivatori, con in più la figura degli affittuari a terratico) ; 3) *Coloni parziari*.

II) FIGURE MISTE: 1) *Conduttori e lavoratori*: a) in proprio e lavoratori a giornata ; b) affittuari e lavoratori a giornata ; c) altri conduttori e lavoratori a giornata ; d) conduttori e lavoratori a contratto annuo ; e) conduttori e compartecipanti ; 2) *Lavoratori e conduttori* (con le stesse figure indicate per i conduttori e lavoratori).

III) LAVORATORI : 1) *Compartecipanti* ; 2) *Lavoratori a giornata*: a) floricoltori ; b) ortolani ; c) addetti al bestiame da lavoro ; d) addetti a bovini da reddito ; e) addetti a ovini e caprini ; f) addetti alla lavorazione del latte ; g) carbonai ; h) boscaioli ; i) altri lavoratori qualificati ; l) lavoratori non qualificati ; 3) *Lavoratori a contratto annuo* (con le stesse distinzioni dei lavoratori a giornata, salvo la esclusione dei carbonai e boscaioli e l'aggiunta della figura dei « braccianti fissi »).

IV) IMPIEGATI : 1) Dirigenti di aziende ; 2) altri.

V) PROFESSIONI NON AGRICOLE (esercitate presso aziende agricole, forestali o zootecniche).

gli operai in : *caratteristiche* (della sottoclasse considerata) e *non caratteristiche* e, inoltre, in professioni *qualificate* e *non qualificate*.

Riproduciamo nell'*allegato 1* un esempio della tavola in corso di stampa;

d) Ripartizione di ciascuna professione individuale per branche di attività economica in cui è esercitata ;

e) Popolazione presente per sottoclassi di attività economica indicando per ciascuna di queste e per le diverse « posizioni professionali » : i capi famiglia, i membri della famiglia (in complesso, improduttivi — di cui sotto i 15 anni — domestici).

Il volume sulle professioni agricole conterà di circa 400 pagine, quelli sulle professioni non agricole conterranno in complesso di oltre 1000 pagine.

* * *

Come è noto il *IX Censimento demografico* avrà luogo il 31 dicembre 1941-XX. La data è stata fissata dal DUCE : in altra sede (1) sono state esposte dettagliatamente le ragioni che giustificano la scelta di tale data. Il DUCE ha anche disposto che nel questionario del prossimo censimento demografico sia, fra l'altro, introdotto il quesito sull'analfabetismo. In attesa di studiare a fondo tutte le questioni relative al questionario e alla organizzazione dei lavori, si sono compiuti, e sono tuttora in corso : la revisione dell'elenco e delle delimitazioni dei centri abitati ; la revisione e l'aggiornamento, nelle apposite carte, dei confini comunali ; lo studio della ripartizione del territorio comunale in frazioni di censimento ; la determinazione, con criteri uniformi, dell'altimetria.

III. — NUOVE STATISTICHE AGRICOLE ED ECONOMICHE.

Osservammo nella relazione dello scorso anno che « con il funzionamento, a pieno regime, dello Stato corporativo e con l'inizio della politica autarchica, le statistiche economiche sono assunte a così notevole importanza che è indispensabile, da una parte, di estenderle ogni anno a nuovi settori e, dall'altra, di rivedere quelle già elaborate dall'Istituto perchè, rese più aderenti alle nuove necessità, si inseriscano nel vivo dell'imponente processo, in atto, di trasformazione e di assestamento dell'economia nazionale ».

Ogni anno ci si rende sempre più conto della insufficienza delle nostre statistiche economiche, in relazione ai bisogni quotidiani dello Stato e degli Enti corporativi e sindacali.

Il controllo e la regolazione della economia nazionale richiedono la disponibilità di statistiche ampie, approfondite per tutti i settori : le nuove statistiche rilevate ed elaborate lo scorso anno, atte a soddisfare le principali esigenze pratiche, si rivelano già insufficienti o incomplete. La moltiplicazione dei rilievi statistici mette talvolta

(1) Cfr.: *Notiziario demografico*, N. 11, novembre 1938.

l'Istituto di fronte a problemi qualitativamente e quantitativamente imponenti, nei confronti dei quali non può operare con la necessaria rapidità e competenza.

Non è inopportuno ricordare ancora una volta a questo riguardo che l'Istituto, non avendo accentrate le statistiche economiche, non dispone di fondi da destinare specificatamente a questo settore. Nè i Ministeri competenti o gli Enti interessati — salvo rare eccezioni — offrono spontaneamente all'Istituto i mezzi necessari per svolgere un'opera adeguata nel loro esclusivo interesse. L'Istituto è spesso costretto a prendere la iniziativa di nuove rilevazioni, dimostrandone la grande importanza e richiedere i fondi necessari. Questa situazione è aggravata dalla scarsità di personale specializzato — scarsità in rapporto ai nuovi bisogni — il cui trattamento economico viene tenuto dal Ministero delle finanze, malgrado la autonomia amministrativa dell'Istituto consacrata dalla legge costitutiva, ad un livello inferiore a quello generale dei privati e degli enti corporativi e sindacali.

Malgrado queste sfavorevoli condizioni di partenza non si tralascia occasione per compiere nuove rilevazioni e svolgere un'azione di consulenza, di studio, di controllo nei riguardi dei vari ministeri e degli enti corporativi e sindacali.

* * *

Nel campo della *statistica agraria* si sono introdotti sensibili miglioramenti nelle statistiche della produzione, destinazione, commercio e consumo del *frumento* perfezionando i bilanci *granari provinciali*. È stata estesa la rilevazione delle quantità di *granoturco* e *leguminose* macinate per la miscela delle farine destinate alla confezione del pane.

Sono inoltre state disposte le seguenti nuove indagini :

1) sulla *macellazione*, che sarà iniziata nel 1939, in base alle direttive e alle modalità di rilevazione stabilite dall'Istituto centrale di statistica ed approvate dagli Organi competenti. L'indagine è limitata a circa 800 comuni (che macellano i 9 decimi del bestiame annualmente macellato in Italia) ;

2) sulla *produzione di latte vaccino*. Questa indagine è servita a raccogliere dati di grande interesse sulla quantità di latte destinata ai vitelli, all'allevamento degli animali giovani per rimpiazzare i vuoti della riforma e della macellazione, la durata del periodo dell'alimentazione dei vitelli, età della macellazione, ecc.

I dati sono rilevati per singole razze e per zone agrarie;

3) sul *peso vivo del bestiame allevato* nei singoli territori, indagine che è stata iniziata in questo mese, di intesa con il Ministero dell'agricoltura;

4) sul *periodo di fioritura* delle più importanti colture legnose a frutto annuo ;

5) sulle *modalità di semina e quantitativi di seme* ad ettaro impiegato per le principali coltivazioni erbacee;

6) sull'aggiornamento delle razze e varietà di frumento (l'ultima indagine si riferiva agli anni 1933 e 1934) ;

7) sui prezzi dei mezzi di produzione e i prodotti dell'agricoltura.

Uno studio particolare — compiuto dal prot. ALBERTARIO — *sulle fattorie* in base ai risultati del censimento del 1930, sarà pubblicato nel volume III degli Annali di statistica che uscirà in questi giorni.

Sono da ricordare, in questo campo, i perfezionamenti continui introdotti nel Bollettino mensile di statistica agraria per mettere in relazione le produzioni annuali sia con le vicende meteorologiche e l'andamento delle colture sia con i prezzi e con il commercio estero.

Nel campo delle *statistiche economiche* dobbiamo ricordare:

1) un nuovo studio sulle *disponibilità alimentari della popolazione italiana* — espresse in peso, in elementi nutritivi e in calorie — compiuto dal prof. BARBERI, che apparirà nel citato volume degli Annali;

2) la ripresa, di intesa con il Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova, della elaborazione e pubblicazione dell'*indice dei noli*;

3) la periodicità mensile dell'*indice dei beni di consumo e strumentali* e dei prezzi secondo le correnti del traffico (fin'ora pubblicato con riferimento all'anno);

4) l'*indice mensile* della produzione agricola;

5) il nuovo ampliamento delle *statistiche bancarie* e in particolare la rilevazione sull'ammontare dei valori cambiari e degli assegni circolari, quali elementi rappresentativi dei surrogati della moneta;

6) l'estensione delle statistiche sulle *giacenze*.

* * *

Per quanto riguarda il *commercio estero* si sono introdotti sistemi di controllo che contribuiscono a perfezionare sempre più le rilevazioni delle dogane, controllo rivelatosi particolarmente utile per l'insufficiente attrezzatura degli organi periferici. Per giovare al funzionamento di questi ultimi, si è ritenuto opportuno di predisporre un *testo unico di tutte le disposizioni* emanate dalla fondazione del Regno ad oggi in materia di statistica doganale. Il lungo lavoro è stato compiuto dal defunto commendator CHILLÈ e sarà portato a compimento di intesa con la Direzione generale delle dogane.

Molto apprezzata è stata l'opera svolta per anticipare sia le pubblicazioni mensili (dal 27 al 20 del mese), sia il volume annuale.

Notevoli sono stati i miglioramenti di forma e di sostanza introdotti nelle pubblicazioni.

Nel campo della statistica della *navigazione* si è notevolmente esteso il programma delle nuove rilevazioni sulla natura delle merci trasportate iniziandone l'elaborazione mensile.

I rapporti di più stretta collaborazione con detta Direzione, attuata nei mesi scorsi, porteranno nuovi miglioramenti.

IV. — RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI STATISTICA GIUDIZIARIA E PREPARAZIONE DELL'ACCENTRAMENTO DELLE STATISTICHE DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE.

Col giugno 1938 il nuovo servizio di statistica giudiziaria ha cominciato a funzionare presso l'Istituto in tutte le sue sezioni: penale, criminale, civile, commerciale, istituti di prevenzione e pena, minorile, notarile.

In questi primi sei mesi di funzionamento (previa riorganizzazione dei servizi e attribuzioni dei compiti) l'attività è stata consacrata essenzialmente allo smaltimento degli arretrati, che per la *statistica criminale* risalivano al 1928. Dopo avere apportato alcuni cambiamenti essenziali alla cartolina statistica della criminalità ed avere fuso in un'unica cartolina le due preesistenti (per recidivi e non recidivi), si è provveduto ad assegnare un numero adeguato di impiegati, distaccati presso il casellario giudiziale, in modo da poter pubblicare entro il primo semestre del prossimo anno le statistiche criminali dal 1929 al 1934 e nell'anno successivo le statistiche criminali dal 1935 al 1938. Sono già stati predisposti gli schemi delle tavole.

È mia convinzione che alla statistica criminale, oggi pubblicata con così grande ritardo, convenga rivolgere le maggiori cure, poichè essa, rilevando l'epilogo del procedimento giudiziario, ha dal punto di vista statistico e pratico la massima importanza. Occorrerà, col prossimo anno, fare tutti i passi necessari per eliminare il mal costume dell'invio delle schede al casellario giudiziale con enorme ritardo.

Anche per le *altre statistiche* vennero accelerati i lavori per eliminare l'arretrato. Il volume della statistica giudiziaria penale, aggiornato a tutto il 1937, e quello della statistica civile per i due anni 1936 e 1937 sono in corso di stampa. Nel primo semestre del 1939 usciranno i volumi della statistica commerciale per gli anni dal 1932 al 1937 e della statistica notarile degli anni 1935-37.

Col 1940 tutti gli arretrati dovranno essere eliminati e dovrà osservarsi, anche per le statistiche giudiziarie, il principio fondamentale di pubblicare la statistica di un determinato anno entro l'anno successivo.

Anche la *statistica dei minorenni* ha subito un notevole impulso e si confida di pubblicare entro il prossimo anno i dati fino a tutto il 1937 e riprendere la pubblicazione regolare e tempestiva col 1939.

* * *

La necessità di smaltire rapidamente la notevole mole di arretrato, che costituisce un grave elemento di disordine per la razionale organizzazione dei servizi, ha impedito di approfondire gli studi per le riforme fondamentali delle statistiche giudiziarie in tutti i settori e alle quali si è accennato nella relazione dello scorso anno.

Pur tuttavia, grazie alle cure intense ed intelligenti del Direttore Capo Servizio dott. TRASIMENI, sono stati già predisposti gli elementi per attuare con il prossimo anno una serie di riforme. Per la statistica dei minorenni, la collaborazione preziosa di S. E. NOVELLI ha permesso di introdurre importanti riforme a partire dal 1939.

I lavori di riforma debbono, però, procedere *gradualmente*, per i seguenti motivi :

1) la *riforma*, per essere efficace e razionale, deve in primo luogo tener conto dell'*attrezzatura degli uffici periferici* che gravati da molte mansioni extra-statistiche non possono materialmente essere in grado di fornire, con la dovuta esattezza e tempestività, tutti quei numerosissimi elementi di ordine amministrativo e sociale, oltre che statistico, attualmente richiesti.

Anche in questa materia si è rilevato il grave difetto, comune a molte altre statistiche del Regno, di deferire ad organi locali — che non dispongono nè della perizia, nè dei mezzi, nè del tempo necessari — mansioni di carattere statistico e precisamente elaborazioni e intavolazioni dei dati su registri composti di centinaia di colonne. La conseguenza è che la attendibilità dei dati ne risulta assai compromessa.

In questa materia occorrerà, con le dovute cautele, scegliere tra i vari elementi amministrativi, giuridici, sociologici), oggi rilevati, quel *minimum* di notizie che siano *fondamentali* per la conoscenza del fenomeno, soprattutto dal punto di vista giuridico-statistico. Solo così sarà possibile trarre con la dovuta esattezza, periodicità e tempestività, quegli elementi basilari che debbono interessare l'uomo di governo e lo studioso. Occorre in primo luogo poter dare una salda consistenza alla rilevazione dei fatti obbiettivi, sacrificando una parte di notizie di esclusivo carattere amministrativo-burocratico o riguardanti la ricerca delle cause, lo svolgimento dei procedimenti giudiziari, ecc.

La riforma dovrebbe essere impostata, in primo luogo, sul seguente principio : lasciare agli organi periferici la semplice notazione descrittiva (ordinata e razionalmente disposta) dei fatti su di un registro e su una scheda succinta riservando al centro gli spogli e le elaborazioni. L'applicazione di questo principio urta contro difficoltà di ordine finanziario, perchè liberando la periferia di lavori onerosi si carica l'ufficio centrale di un maggior lavoro e cioè di una maggiore spesa.

Occorrerà quindi trovare una soluzione che concili le difficoltà, operando sia sulla periferia — per aumentarne l'attrezzatura ed i rendimenti, pur sgravandola di lavori non essenziali — sia sul centro, per organizzare gli spogli dei dati con il massimo rendimento tecnico ed economico.

2) Oggi le statistiche giudiziarie rilevate a mezzo di registri non consentono riferimenti esatti alla realtà. Infatti :

a) i giudizi definitivi emessi dai diversi gradi di giurisdizione (preture, tribunali, corti d'appello, ecc.) non sono sommabili, perchè vi è una parte, ignorata, di giudizi impugnati che riguardano lo stesso reato e la stessa persona. Non si conoscono quindi i reati complessivi per i quali vi è stata una condanna definitiva, in un determinato anno. Si rilevano, cioè, i dati concernenti l'attività delle singole giurisdizioni, ma non si possono ricavare i dati statistici necessari;

b) i reati per i quali si ha condanna definitiva vengono attribuiti all'anno in cui questa viene pronunciata, mentre i reati commessi possono riferirsi ad anni precedenti. Si perde così la possibilità di riferire il reato alle condizioni economiche, ambientali, ecc. proprie di determinati anni ;

c) la quantità dei reati rilevati dai registri in un determinato anno è, almeno parzialmente, in funzione dell'acceleramento o del ritardo dei lavori della magistratura.

Nè si può, come si è fatto finora, sostenere, con facile ottimismo, che nel complesso vi è compensazione fra un anno e l'altro, perchè ciò non risponde alla realtà nè quantitativamente, nè, soprattutto, qualitativamente (dal punto di vista cioè della natura del reato).

Mentre il numero e la natura dei reati possono subire oscillazioni sensibili ogni anno, le statistiche annuali tendono a livellarne il numero che è, come si è detto, in funzione, almeno parzialmente, delle possibili capacità materiali di lavoro della magistratura. Per rendere più chiara l'idea si può dire che a un numero di reati : 140, 80, 60, 140, 80, commessi in cinque anni successivi, le statistiche — supponendo che si tratti di reati ogni anno egualmente assortiti per natura, gravità, durata di giudizio, ecc. — tendono a tornare per ciascun anno un numero eguale a 100 (media del quinquennio).

Si ragiona qui solo per grossolana approssimazione senza tener conto degli effettivi adattamenti possibili del lavoro giudiziario alla realtà, ma ciò non sminuisce la sostanziale verità della osservazione.

Analoghe osservazioni si possono fare per le statistiche giudiziarie civili e commerciali.

A questi principali e fondamentali inconvenienti deve essere posto rimedio nei limiti del possibile. Non è qui la sede per una disamina della complessa materia, ma è apparso indispensabile accennare ad alcuni punti di fondamentale importanza.

* * *

Per quanto concerne l'accentramento delle *statistiche della educazione nazionale*, l'Istituto, dopo aver preso contatti diretti con i funzionari di tutte le direzioni generali del Ministero, ha già predisposto lo schema di decreto per il passaggio e tracciato il programma dei lavori che dovrebbero essere compiuti dall'Istituto ad accentramento avvenuto. La parte più delicata dell'accentramento riguarda il personale che, tenuto conto dello sviluppo che si deve dare oggi alle statistiche dell'istruzione, non potrà essere inferiore a 40 unità di cui una ventina almeno appartenenti al gruppo A ed al gruppo B. I funzionari appartenenti a tali gruppi dovrebbero essere messi a disposizione dell'Istituto dal Ministero dell'educazione nazionale. È questa una condizione essenziale e preliminare all'accentramento.

Il servizio dovrebbe essere costituito da 4 sezioni (istruzione elementare ; istruzione media ; istruzione superiore, biblioteche e musei ; studi e coordinamento) alle dipendenze delle quali dovrebbero trovarsi sette uffici.

Il passaggio di queste statistiche implica l'organizzazione ex-novo del servizio, poichè presso il Ministero dell'educazione nazionale non sono mai esistiti veri e propri uffici di statistica.

Il servizio dovrà essere dotato di mezzi adeguati se si dovrà, come si ritiene necessario, non solo sviluppare convenientemente la pura e semplice raccolta e pubbli-

cazione dei dati, ma anche studiare con metodo statistico tutti i problemi che interessano l'insegnamento e la cultura nazionale. Le nuove statistiche dovranno permettere di misurare con esattezza e di seguire con regolarità lo sviluppo e la diffusione della cultura in ogni settore della vita nazionale, fornendo altresì utile orientamento alle direttive generali di governo. Anche per questa statistica occorrerà che siano rispettati due canoni fondamentali ai quali si ispira l'Istituto, e cioè, da una parte, la necessità di una statistica rapidamente compilata, da portare a conoscenza del pubblico nelle sue linee sintetiche e, dall'altra, la necessità di una statistica completa convenientemente elaborata.

Attualmente i dati sono rilevati e riassunti dalle singole Direzioni generali del Ministero e vengono trasmessi annualmente all'Istituto il quale, dopo accurata revisione del materiale, provvede alla pubblicazione in forma più o meno dettagliata.

I dati più importanti (scuole, alunni, personale insegnante, risultati degli esami) vengono pubblicati nell'Annuario o nel Compendio statistico, mentre i dati più dettagliati vengono pubblicati, con una adeguata illustrazione, solo ogni cinque anni. Anche in queste ultime pubblicazioni non viene però utilizzato al completo il materiale raccolto, nè si forniscono notizie per le province, come è, invece, di particolare interesse per l'istruzione elementare.

Sarebbe intenzione dell'Istituto di fissare nelle sue grandi linee *il piano delle pubblicazioni* nel modo seguente :

a) Pubblicazione di un annuario contenente dati statistici su tutti i rami di insegnamento da pubblicarsi entro l'anno successivo a quello cui si riferiscono le notizie. Questa pubblicazione dovrebbe comprendere tutti i dati sull'insegnamento ora pubblicati annualmente nell'Annuario statistico, convenientemente sistemati ed eventualmente accresciuti e potrebbe essere intitolato « *Annuario statistico della educazione nazionale* ».

Il volume dovrebbe essere costituito esclusivamente da tavole statistiche contenenti cifre assolute e proporzionali (rapporti alla popolazione complessiva, numeri indici e percentuali sulla popolazione scolastica dei vari rami d'insegnamento ecc.) sul numero delle scuole e degli istituti, sul personale insegnante, sugli alunni iscritti e licenziati, ecc., e potrebbe essere corredato gradualmente di un certo numero di diagrammi. L'Annuario dovrà anche comprendere dati retrospettivi, per il maggior numero possibile di anni, e qualche tavola di confronti internazionali.

b) *Pubblicazione annuale di volumi di statistiche sull'insegnamento.* — Tali volumi, dedicati ciascuno ad un ramo d'insegnamento determinato (elementare, medio o superiore), dovranno comprendere risultati analitici dell'indagine annuale (distribuzione dei dati più importanti per singoli istituti, per province o per compartimenti, a seconda dei casi) oltre alla relazione illustrativa su ogni ramo d'insegnamento. Questi volumi dovrebbero essere corredati da diagrammi e cartogrammi.

La pubblicazione annuale, dettagliata, di queste statistiche verrebbe a corrispondere, *grosso modo*, alla pubblicazione quinquennale delle statistiche intellettuali oggi curate dall'Istituto. Si dovrebbero, tuttavia, fornire specificazioni maggiori per alcuni dati, mentre per altri dati più complessi (come, ad es., la distribuzione per età

del personale insegnante, quella degli alunni frequentanti secondo la votazione riportata nello scrutinio di fine d'anno, ecc.) la rilevazione potrebbe costituire argomento di particolari studi e ricerche.

c) *Pubblicazione non periodica di studi, ricerche, monografie, ecc. sopra uno o più argomenti attinenti ad uno o a più rami di insegnamento.* — Le indagini più dettagliate (per le quali sono stati suggeriti modelli di rilevazione più ampi), che già in parte rientravano nei volumi quinquennali delle statistiche intellettuali finora pubblicati dall'Istituto, possono trovare in questa sede la loro migliore utilizzazione. In un primo tempo esse potranno essere più o meno numerose, di scarsa mole o assai ampie, considerare un solo ramo d'insegnamento o riferirsi a più rami contemporaneamente : si potranno utilizzare dati già raccolti o effettuare rilevazioni apposite con scopi e caratteristiche particolari. La maggiore libertà va accordata a questa forma di attività che, nel giro di qualche anno, dovrà considerare tutti i problemi scolastici che rivestono maggiore importanza e che possono costituire oggetto di osservazione statistica. Alcune di queste monografie potrebbero essere redatte direttamente dall'Ufficio studi dell'Istituto, altre potrebbero essere affidate a funzionari del Ministero dell'educazione nazionale (la cui collaborazione in questo campo l'Istituto cercherà di favorire in ogni modo), od anche a studiosi particolarmente esperti in materia.

d) *Pubblicazione nel Bollettino mensile di statistica dei dati più importanti,* non appena raccolti ed elaborati, sugli alunni, sul personale insegnante, ecc.

V. — RIORDINAMENTO DEI SERVIZI DELL'ISTITUTO E MIGLIORAMENTI AL PERSONALE.

Alla riorganizzazione interna dei servizi in sei grandi ripartizioni alla quale si accennò diffusamente nella relazione del 1936 apparve indispensabile far seguire un adeguato miglioramento nel rango dei rispettivi capi, in quanto questi possedessero tutti gli attributi necessari per assumere la direzione di vasti servizi per il buon andamento dei quali si richiede, oltre ad una speciale e specifica competenza, un alto spirito di sacrificio, una attività non comune, particolari doti di comando e di capacità organizzativa.

I Capi servizio di grado V sono :

Dott. TRASIMENI, I Servizio ; Col. prof. DE BERARDINIS, II Servizio ; Dott. ROSELLI, III Servizio ; Prof. ALBERTARIO, IV Servizio ; Gen. ARCUCCI, VI Servizio.

Con la creazione delle sei direzioni è aumentato il numero dei Capi Reparto (grado VI), ciò che consente di addivenire ad una più razionale divisione del lavoro, ma, soprattutto, di far fronte in modo adeguato all'aumento (qualitativo e quantitativo) dell'attività dell'Istituto.

* * *

La legge del giugno e le modifiche al regolamento interno emanate con decreto del novembre u. s. apportano alcuni miglioramenti al personale, dei quali si elencano i più importanti :

1) stipulazione di contratti decennali al personale che ha compiuto 5 anni di servizio e che si trova nelle condizioni previste dal Regolamento ;

2) possibilità di ritirare la parte del fondo di previdenza a carico dell'Istituto entro termini molto più brevi di quelli previsti dal regolamento precedente (10 anni di servizio anzichè 20). Gli eredi, che in base al vecchio regolamento potevano ritirare il fondo versato dall'Istituto solo nel caso in cui il defunto avesse prestato almeno 20 anni di servizio, potranno in avvenire ritirare l'intero fondo, qualunque sia la durata del servizio prestato dal defunto ;

3) sistemazione dello speciale ruolo del personale addetto all'ufficio permanente dei censimenti (ruolo che si estende fino al grado di Capo sezione incluso per il personale di concetto, e fino al grado di ufficiale di statistica di I classe per il personale d'ordine) ;

4) aumento del numero dei posti di organico del personale di concetto in conseguenza dell'applicazione della legge citata ;

5) fissazione del limite massimo di 65 anni per la permanenza all'Istituto ;

6) estensione al personale dell'Istituto dei provvedimenti demografici stabiliti per il personale delle amministrazioni dello Stato.

VI. — PIANO DI ORGANIZZAZIONE DELLA STATISTICA NELLE 4 PROVINCE LIBICHE E AMPLIAMENTO DEI SERVIZI DI STATISTICA COLONIALE.

La necessità di impostare su basi razionali le rilevazioni statistiche nell'Africa Italiana è stata sempre presente all'Istituto il quale, pur scarseggiando di personale provetto, ha costituito presso lo stesso Ministero dell'Africa Italiana un ufficio di statistica coloniale composto di una diecina di impiegati che, sotto la guida del dott. MASCARO, hanno compiuto nello scorso anno un lavoro di grande intensità, i risultati del quale sono stati pubblicati dal Bollettino statistico dell'Africa Italiana il cui ultimo numero occupa oltre 200 pagine. Per necessità di cose l'attività dell'Ufficio ha dovuto estendersi contemporaneamente sui settori più importanti (1) dando notizie diffuse per i fenomeni più facilmente rilevabili. Ma il compito principale, meno apparente, ma più importante, è stato quello di studiare sul posto e attraverso i rapporti

(1) Metereologia — Popolazione — Malattie infettive — Vivai forestali — Immigrazione di nazionali — Mercati, prezzi — Navigazione — Commercio estero.

con le Autorità competenti, le possibilità di organizzare razionalmente i servizi statistici centrali e periferici.

Anche in questo campo si è proceduto gradualmente.

Si è cominciato a studiare la sistemazione dei *servizi statistici della Libia*, comprendendo fra questi anche le anagrafi della popolazione nazionale e libica. Dopo accurati studi compiuti al centro e ispezioni sul posto fatte compiere per incarico del DUCE da due funzionari dell'Istituto, dott. MASCARO e cav. VICARD, è apparso evidente che l'istituzione di servizi statistici e il loro funzionamento regolare non potesse ottenersi non dotando la Libia di una vera e propria organizzazione statistica di carattere permanente, togliendola definitivamente dallo stato di frammentarietà e di disorganicità che ancora la distingue. Sulla base dell'esperienza compiuta in Italia e all'estero, l'Istituto ha presentato un apposito provvedimento di legge per istituire un Ufficio centrale di statistica della Libia, da denominarsi in conformità alle decisioni del DUCE « Sezione dell'Istituto centrale di statistica del Regno ». Tale Ufficio dovrà essere dotato di un vero e proprio organico e dovrà garantire ai funzionari addetti un adeguato sviluppo di carriera.

Secondo il progetto indicato, l'Ufficio sarebbe diviso in quattro sezioni: demografica, economica, agraria, statistiche varie. Ciascuna sezione deve essere diretta da un funzionario, assunto mediante concorso, al quale dovrebbe essere fatto compiere, se del caso, un adeguato periodo di tirocinio presso l'Istituto centrale di statistica e il Ministero dell'Africa Italiana. Lo schema di decreto prevede la costituzione di organi locali per le rilevazioni statistiche (Consigli coloniali delle corporazioni, RR. Prefetture, Municipi, Ispettorati agrari provinciali, Dogane, Capitanerie di Porto, Ispettorati di sanità). Questi uffici dovrebbero avere, qualora l'importanza della materia lo richieda, funzioni organicamente distinte da quelle degli altri servizi. Lo schema di disposizione legislativa prevede anche l'istituzione di servizi anagrafici che dovrebbero essere posti sotto l'alta vigilanza del Governo della Libia e dell'Istituto centrale di statistica, anche per i necessari coordinamenti con le anagrafi del Regno.

Lo schema di decreto in parola prevede, altresì, la costituzione di apposite commissioni di studio e di un comitato tecnico composto da rappresentanti del Ministero dell'Africa Italiana, del Governo della Libia e dell'Istituto centrale di statistica.

Il DUCE si è compiaciuto di approvare lo schema di decreto in parola e si confida che il Ministero dell'Africa Italiana voglia quanto prima provvedere all'emanazione del decreto relativo.

Nella relazione del Servizio IV si danno dettagli sullo sviluppo dei servizi di statistica coloniale nel 1938. In seguito alla creazione delle *nuove 4 province italiane della Libia* l'Istituto ha dovuto frattanto perfezionare le rilevazioni statistiche di dette province ed a questa organizzazione dovrà dedicare, nel prossimo anno, notevole attività affinché le statistiche delle nuove province siano nel minor tempo possibile alla altezza delle statistiche delle altre province del Regno.

VII. — PIANO PER IL RIORDINAMENTO E IL POTENZIAMENTO DEGLI UFFICI PERIFERICI DI STATISTICA E IN PARTICOLARE DEGLI UFFICI PROVINCIALI DI STATISTICA AGRARIA E DEGLI UFFICI DI STATISTICA DEI GRANDI COMUNI.

Nelle precedenti relazioni (1), si è ripetutamente segnalato il punto debole della organizzazione statistica italiana, e cioè l'insufficiente attrezzatura degli uffici periferici che rilevano i dati grezzi. Tale insufficienza si è aggravata in questi ultimi anni in relazione diretta all'accrescersi delle rilevazioni affidate ai detti organi e dell'accenramento di nuovi servizi statistici. Si tenga presente che per le sole statistiche giudiziarie l'Istituto si avvale delle rilevazioni di 11.000 uffici periferici (di cui 9.565 giudiziari).

L'organizzazione periferica ha, come è noto, due difetti organici fondamentali:

1) Gli uffici periferici — anche quando sono considerati, per la parte statistica, organi locali dell'Istituto — restano sempre alla piena e assoluta dipendenza amministrativa e gerarchica di altri dicasteri o di altre amministrazioni pubbliche.

In queste condizioni l'efficienza degli organi rilevatori è alla mercé della maggiore o minore buona volontà con la quale questi Enti sono disposti ad assegnare mezzi adeguati per l'espletamento delle funzioni statistiche. Accade spesso che le attribuzioni statistiche vengono del tutto trascurate o perchè manca da parte degli Enti la comprensione dell'utilità delle rilevazioni statistiche o perchè sono portati a dare la preferenza all'esecuzione di lavori amministrativi. Inoltre quando si debbano operare economie o riduzioni di lavoro lo si fa, a preferenza, a scapito dell'attività statistica.

L'azione continua che l'Istituto svolge per opporsi a questo stato di fatto, mentre risulta di scarsa efficacia, richiede una *parte notevole di lavoro* per intervenire, richiamare gli Organi negligenti, rivedere i dati, restituirli, ecc.

2) Anche quando esistano uffici di statistica sufficientemente attrezzati essi non hanno funzioni organicamente distinte da quelle amministrative (o quanto meno funzionari che eseguano esclusivamente lavori statistici, anche quando l'importanza dei lavori di statistica sia tale da occupare in permanenza più persone e da richiedere una specifica competenza dei funzionari addetti).

Si ritenne di poter rimediare a questo stato di cose con l'emanazione del R. D. L. 24 marzo 1930, n. 436 che faceva obbligo agli uffici di statistica « esistenti o che verranno istituiti presso enti autarchici o amministrazioni statali » di avere « funzioni organicamente distinte da quelle degli altri servizi ». Ma, in pratica, tale norma è stata senza efficacia, poichè esistevano, prima dell'emanazione della legge suddetta, solo pochi uffici statistici locali veri e propri e pochissimi se ne vollero istituire successivamente, nessuna disposizione di legge facendone obbligo.

Tali inconvenienti si sono accresciuti con il passaggio all'Istituto dei servizi statistici dipendenti da altri Ministeri (statistiche agrarie, statistiche del commercio estero, statistiche giudiziarie, ecc.) i cui numerosi uffici periferici che attendono ai

(1) Cfr. in particolare le mie relazioni degli anni 1933 e 1937.

lavori statistici, continuando a dipendere da detti Ministeri, non ottemperano sempre con la dovuta tempestività e diligenza alle disposizioni dell'Istituto.

Per uscire da questa difficile situazione sarà indubbiamente necessario, almeno in alcuni casi, creare degli uffici periferici il cui personale sia alle dirette dipendenze dell'Istituto, ma, in attesa di una così radicale riforma, è apparso necessario — *limitatamente agli uffici veramente importanti e fondamentali* — proporre la adozione di due serie di provvedimenti :

a) obbligo di istituire uffici statistici veri e propri dotati del personale indispensabile ;

b) stabilire che detti uffici debbano avere funzioni esclusivamente statistiche, organicamente distinte cioè da quelle d'ordine amministrativo.

Queste disposizioni dovrebbero attuarsi *gradualmente nel giro di qualche anno, cominciando dai casi più urgenti*.

In ordine d'importanza e di urgenza si è proposto di provvedere per :

gli uffici di statistica agraria ;

gli uffici statistici dei comuni con più di 100.000 abitanti.

Si esaminerà, in un secondo tempo, la questione degli uffici statistici dei Consigli provinciali delle corporazioni, degli uffici doganali e degli uffici locali di statistica giudiziaria.

* * *

La necessità di questi provvedimenti è divenuta urgente in conseguenza delle nuove e importanti funzioni che assume la statistica in regime corporativo e di economia controllata, funzioni che richiedono che gli organi responsabili della rilevazione siano in grado di fornire, almeno per le indagini statistiche importanti e predisposte con leggi speciali, dati aggiornati e soprattutto esatti.

* * *

Per quanto riguarda gli *Uffici periferici di statistica agraria*, l'Istituto fin dal 1931, in piena intesa col Ministero dell'agricoltura e delle foreste, propose la costituzione presso ogni cattedra ambulante di agricoltura (oggi Ispettorati per l'agricoltura) di un ufficio di statistica agraria al quale doveva essere adibito un *solo* funzionario di concetto del grado iniziale di carriera, con funzioni esclusivamente statistiche nettamente definite e senza l'onere di altri compiti tecnico-agrari propri degli Ispettorati.

Detta proposta, che ebbe l'alta approvazione del DUCE, non poté avere seguito per le difficoltà opposte dal Ministero delle finanze.

Dopo d'allora, il progressivo intervento dello Stato nel campo agricolo per l'attuazione della politica corporativa ha accresciuto enormemente l'importanza delle statistiche agrarie e della loro esattezza, in quanto sui dati di superficie, di produzione, di consumo, è basata la maggior parte dei provvedimenti concernenti la disciplina della produzione, del commercio interno, dei prezzi, dell'importazione, dell'esportazione, ecc.

Per migliorare e perfezionare le statistiche agrarie, l'Istituto ha posto in opera tutti i possibili mezzi tecnici a sua disposizione, valendosi dei risultati del catasto

agrario, controllando meticolosamente i dati, ricorrendo a tutte le fonti possibili. Se non che gli sforzi compiuti sono risultati praticamente di scarsa efficacia a causa dell'insufficiente organizzazione degli uffici periferici.

Poichè la statistica agraria deve costituire un pronto ed esatto strumento per la conoscenza dell'economia agricola, non può rimanere, come praticamente è oggi, un compito del tutto accessorio degli Ispettorati dell'agricoltura chiamati in linea principale ad altre svariate attribuzioni. Pur restando nel quadro dei compiti degli Ispettorati per l'agricoltura, la statistica agraria deve costituire un'attività a sè stante da affidarsi a persone tecnicamente capaci che, dedicandovisi interamente, rispondano in pieno al delicatissimo servizio e siano in grado, anche come dotazione di mezzi, di poter svolgere i rilievi e i controlli necessari ad accertare l'attendibilità dei dati.

L'esperienza prova che per molte coltivazioni (compreso il frumento, per quanto riguarda il Mezzogiorno ove i dati di stima non possono avere il controllo dei risultati del censimento della trebbiatura meccanica, interessando questa una piccola parte della produzione) la rispondenza alla realtà dei dati statistici di superficie e di produzione può essere seriamente discussa.

Questo Istituto ha ritenuto pertanto opportuno di predisporre un *apposito schema di decreto* che, oltre a precisare i compiti statistici degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, prevede l'istituzione, presso ciascun Ispettorato, di un apposito ufficio statistico con funzioni organicamente distinte, attribuendo a ciascun ufficio un finanziamento minimo di L. 25.000 annue.

Affinchè questo schema di decreto possa avere i risultati che da esso si attendono, sarà però necessario che non si ripetano i gravi errori del passato e, in particolare, che non si affidino ai detti uffici compiti che non siano strettamente statistici. L'esperienza ha, infatti, dimostrato che in tal caso, a poco a poco, i compiti non statistici diventano prevalenti sugli altri e si ritorna così agli inconvenienti del passato.

Sarebbe inoltre necessario che detti uffici fossero posti alle dirette dipendenze dell'Istituto.

* * *

Per quanto riguarda gli *Uffici statistici comunali* è sembrato necessario all'Istituto di proporre che sia resa obbligatoria l'istituzione di uffici di statistica nei comuni con più di 100 mila abitanti.

È noto che fin dalla fondazione del Regno si istituirono (con decreto del 9 ottobre 1861) in tutti i comuni del Regno delle *Giunte di statistica* che furono poi abolite per la « impossibilità di trovare nei comuni personale adatto e volenteroso ». Ciò mostra come fin da allora apparisse evidente la necessità di conoscere, attraverso dati statistici raccolti con uniformità di criteri, l'andamento della vita comunale nei suoi aspetti più caratteristici.

L'Istituto centrale di statistica fin dalla sua fondazione rivolse particolari cure alle statistiche comunali per promuoverne lo sviluppo e conferire uniformità di criteri alle rilevazioni ed alla esposizione dei dati.

Malgrado i notevoli progressi realizzati si è però ancora lontani dalla perfezione desiderata, sia per le ragioni di ordine generale esposte, sia a causa dei nuovi importanti compiti affidati oggi ai comuni in materia di statistica demografica ed economica, e soprattutto in materia di censimenti periodici, demografici, industriali, commerciali, agricoli. Questi ultimi, eseguendosi in media a due anni e mezzo di distanza, rendono necessaria (tenuto conto del periodo di preparazione di ciascun censimento) un'attività statistica quasi continua.

La questione assume, naturalmente, molto maggior rilievo per i comuni con più di 100.000 abitanti che costituiscono degli osservatori statistici nazionali di grande importanza dal punto di vista demografico, industriale, commerciale, edilizio, finanziario e sociale. Essi comprendono, come è noto, quasi 8 milioni di abitanti e ad essi fanno capo tutte le amministrazioni centrali per indagini statistiche in ogni campo di attività. Grazie all'azione svolta per 12 anni dall'Istituto, esistono già 15 uffici di statistica comunali con funzioni organicamente distinte, ma di questi solo pochi sono adeguatamente organizzati (Milano, Roma, Firenze, Palermo). Ne consegue che in alcuni grandi comuni le rilevazioni statistiche anche fondamentali sono eseguite in modo sommario, e, soprattutto, senza uniformità e continuità di criteri.

Non essendo d'altronde sancito l'obbligo di istituire uffici di statistica in detti grandi comuni, l'attrezzatura degli uffici esistenti è soggetta a oscillazioni continue a seconda dell'interesse che gli amministratori comunali in carica portano alla statistica e a seconda delle condizioni finanziarie dei comuni. Vengono così a mancare le condizioni più importanti per l'organizzazione delle rilevazioni statistiche e cioè la continuità, la esperienza, il metodo, la specializzazione.

Ancora oggi, solo 15 comuni, su 22, pubblicano un Bollettino mensile di statistica; solo 8 ne fanno un riassunto annuale, solo 2 pubblicano un Annuario statistico.

È apparso quindi indispensabile predisporre un *altro schema di decreto* che metta in grado, almeno gli uffici di statistica dei grandi comuni, di assolvere gli svariati compiti statistici loro affidati.

Non è necessario per questo creare uffici con personale numeroso, bastando, ove già non esista, un piccolo nucleo di funzionari stabili — con adeguato sviluppo di carriera — intorno al quale in caso di necessità (censimenti, indagini urgenti) sia possibile sviluppare organizzazioni più vaste.

In detto schema di decreto si è proposto che tutte le indagini statistiche affidate ai comuni siano eseguite a cura degli uffici di statistica dopo aver sentito, quando ne sia il caso, il parere dell'Istituto centrale di statistica. Tale disposizione è necessaria per evitare due gravi inconvenienti dovuti alle seguenti circostanze:

a) amministrazioni centrali, enti pubblici, organismi parastatali, sindacali e corporativi fanno eseguire talvolta ai comuni suddetti indagini statistiche del tutto superflue e per le quali, comunque, non si ottenne l'approvazione dell'Istituto in conformità alle leggi vigenti;

b) gli stessi comuni eseguono indagini statistiche senza valersi del dipendente ufficio di statistica con il risultato di rendere spesso più costose le indagini stesse e di ottenere statistiche poco attendibili e irrazionalmente elaborate.

Lo schema di decreto predisposto ha anche voluto rendere obbligatoria la pubblicazione di un *Annuario statistico delle grandi città* ai fini di eliminare una lacuna tuttora esistente nella statistica italiana.

Tale Annuario venne pubblicato dal 1910 fino al 1924 e da diverse parti sono stati espressi voti perchè ne sia ripresa la pubblicazione. È superfluo illustrarne la utilità e l'importanza: con un'ordinata e sintetica esposizione di dati statistici — anche retrospettivi — demografici, economici, finanziari, igienici, urbanistici, ecc. si offrirebbe ai comuni stessi, allo Stato, agli studiosi, una materia di grande interesse pratico.

Per assicurare il finanziamento di tale pubblicazione basterebbe chiedere ai comuni un contributo annuo modestissimo.

VIII. — SISTEMAZIONE DEFINITIVA DEL BILANCIO DELL'ISTITUTO A PARTIRE DALL'ESERCIZIO 1939-40.

Ancora una volta la vita e lo sviluppo dell'Istituto centrale di statistica sono stati assicurati per il superiore, personale e diretto intervento del DUCE il quale, con disposizioni impartite al competente Ministero delle finanze, ha assicurato la sistemazione definitiva del bilancio a partire dall'esercizio 1939-40.

L'Istituto si è trovato in questi ultimi anni di fronte a una situazione finanziaria estremamente difficile, dovuta al fatto che a un irrigidimento del contributo finanziario fissato dallo Stato (in misura ancora inferiore a quella concessa nell'esercizio 1929-1930, astrazione fatta dall'aumento degli assegni concessi al personale a seguito dell'allineamento della lira e altresì dall'accentramento di nuovi servizi statistici) faceva riscontro una imprescindibile necessità di aumentare le spese per i seguenti motivi:

a) completamento degli organici, promozioni, scatti di stipendio, indennità di famiglia (per i vecchi funzionari e, soprattutto, per i giovani, che costituiscono la maggioranza). Aumenti inevitabili ai quali non poteva fare riscontro, come contropartita, diminuzione di spese per il gioco dei pensionamenti, come accade nelle amministrazioni che hanno molti anni di vita;

b) aumenti annuali determinati dall'applicazione di nuove disposizioni legislative obbligatorie anche nei riguardi dell'Istituto o che l'Istituto è moralmente obbligato ad applicare. Si tratta dei provvedimenti demografici, della indennità di famiglia, scatti di stipendio anticipati per le nascite dei figli, ecc.;

c) necessità di migliorare il trattamento dei funzionari, per quanto riguarda il fondo di previdenza che è attualmente costituito da una quota del 7 % a carico del personale e di una quota pari solo al 3 % a carico dell'Istituto. Situazione iniqua alla quale si è invano cercato di porre rimedio negli scorsi anni;

d) aumento notevole dei costi dei materiali, dei macchinari, della stampa delle pubblicazioni;

e) aumenti determinati dallo sviluppo dei servizi e delle rilevazioni statistiche;

f) spese per la sistemazione e lo sviluppo delle statistiche dell'Africa Italiana;

g) contributi alle opere del Regime (Opera nazionale dopolavoro, Associazione nazionale combattenti, ecc.) ;

h) nuove spese per l'assunzione di personale di concetto indispensabile per far fronte ai nuovi lavori, fra i quali devono anche comprendersi le sistemazioni dei servizi via via accentrati, per i quali, la Finanza concede assegnazioni modestissime e che per essere adeguatamente riorganizzati, richiedono, invece, notevoli spese di impianto e di esercizio.

Se l'Istituto avesse dovuto continuare a mantenere invariate le attribuzioni esistenti nei primi anni di vita — come sarebbe stato inevitabile senza un adeguato aumento di contributi — esso avrebbe dovuto non solo estraniarsi completamente dalla realtà del regime economico corporativo, ma ridurre anche, via via, i propri compiti. Una tale conseguenza sarebbe stata paradossale, poichè non v'è chi non veda la necessità assoluta, da una parte, di compiere nuove ed importanti rilevazioni nel campo demografico, sociale ed economico in armonia ai nuovi compiti e alle realizzazioni quotidiane del regime in questi campi e, dall'altra, di controllare, coordinare, stimolare le innumerevoli rilevazioni statistiche che si svolgono alla periferia e al centro.

Le richieste fatte nella misura minima indispensabile furono accolte in pieno dal DUCE e così l'Istituto, con l'esercizio 1939-40, potrà dare adeguato impulso alla sua attività e inserirsi sempre più, come ingranaggio essenziale e vitale, nella vita dello Stato corporativo.

PARTE SECONDA

Osservazioni sull'attività, sulle nuove realizzazioni statistiche, sul funzionamento dell'Istituto.**I. — INDICI DELL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO.**

Diamo come di consueto alcuni indici caratteristici dell'attività dell'Istituto : numero delle pagine (testo e tavole) pubblicate e numero delle lettere ordinarie arrivate e spedite.

Pagine pubblicate.

DESCRIZIONE	1938 (1)	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931
Numero pagine pubblicate .	13.640	16.790	15.572	15.400	13.761	12.837	8.621	7.309
<i>Indici (1931 = 100)</i>	187	230	213	211	188	176	118	100

(1) A calcolo per il mese di dicembre.

La diminuzione delle pagine pubblicate è dovuta alla ultimazione dei fascicoli provinciali dell'VIII censimento, del catasto agrario e, altresì, alla eliminazione, col 1937, delle pubblicazioni arretrate.

Gli introiti per la *vendita di pubblicazioni* hanno subito un incremento continuo, che attesta l'accresciuta diffusione delle pubblicazioni statistiche: 1933-34, L. 71.000 ; 1934-35, L. 85.000 ; 1935-36, L. 92.000 ; 1936-37, L. 199.000 ; 1937-38, L. 302.000. Il forte aumento segnalato nell'esercizio decorso è dovuto solo in piccola parte al Dizionario dei comuni e all'Atlante dei comuni (le cui vendite si iniziarono solo in marzo e aprile) per i quali si sono introitati, fino al 15 dicembre u. s., rispettivamente L. 285.000 e L. 82.000.

Lettere e circolari spedite.

LETTERE E CIRCOLARI	1938 (1)	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931
Lettere in partenza	41.756	36.222	42.742	34.835	30.124	28.962	22.297	22.835
» » arrivo	113.122	90.806	90.184	76.543	64.998	59.178	55.338	59.553
Circolari emanate	173	233	198	113	107	97	102	610

(1) A calcolo per il mese di dicembre.

Il personale *stabile* che constava di 225 unità al 31 dicembre 1931 è ora di 505.

Questi diversi indici, pur nella loro grossolanità di espressione, confermano che nei sette anni considerati *l'attività dell'Istituto è all'incirca raddoppiata*.

II. — TEMPESTIVITÀ DELLE PUBBLICAZIONI.

Nelle relazioni degli anni passati mi sono intrattenuto sulle ragioni che rendono indispensabile la rapida pubblicazione dei dati, provvisori e definitivi, di tutte le statistiche curate dall'Istituto e sugli sforzi fatti per attuare la norma, di massima, di rendere noti i risultati delle rilevazioni entro il periodo (successivo a quello cui si riferiscono le rilevazioni stesse) di:

- a) un mese per le statistiche mensili;
- b) tre o sei mesi per le statistiche trimestrali o semestrali;
- c) un anno per le statistiche annuali.

Per le pubblicazioni pluriennali, che possono essere di varia natura e portata, non è possibile stabilire dei limiti a priori: nei riguardi dei censimenti si è fissato un limite di due anni e mezzo (metà dell'intervallo tra i censimenti quinquennali della popolazione) entro il quale debbono essere pubblicati *tutti* i volumi contenenti i risultati definitivi (si potrà fare eccezione solo per le Relazioni generali di grande mole e per gli studi speciali).

Diamo, come al solito, l'elenco dei « tempi » — intervallo in mesi, tra il 31 dicembre dell'anno cui si riferisce la pubblicazione e il mese in cui i volumi vedono la luce — di alcune pubblicazioni annuali che in passato erano sensibilmente arretrate.

ANNI	Movimento popolazione per singoli Comuni	Movimento popolazione del Regno	Cause di morte	Movimento migratorio da e per l'Estero	Commercio estero (1)	Navigazione (2)
1929	—	42	48	51	34	33
1930	—	30	36	39	32	35
1931	—	27	36	30	29	35
1932	17	25	24	18	27	32
1933	10	18	20	7	32	28
1934	7	16	16	8	22	19
1935	6	12	13	8	12	12
1936	5	12	12	12	11	12
1937	5	12	12	12	10	10

(1) Pubblicazioni assunte dall'Istituto per l'anno 1934 e successivi.

(2) Pubblicazioni assunte dall'Istituto per l'anno 1933 e successivi.

Sin dallo scorso anno venne eliminato tutto l'arretrato. Con l'accentramento delle statistiche giudiziarie se ne è, però, ereditato dell'altro che sarà smaltito, in quanto possibile, nel 1939.

III. — COORDINAMENTO DELLE STATISTICHE NAZIONALI.

Si è accennato nella relazione dello scorso anno, da una parte, all'importanza del compito affidato all'Istituto per il coordinamento di tutte le statistiche nazionali e, dall'altra, alla frequenza della inosservanza (soprattutto da parte di organi sindacali e corporativi) delle disposizioni concernenti l'obbligo di sottoporre preventivamente all'Istituto i progetti di rilevazioni ed elaborazioni statistiche e le pubblicazioni di natura statistica.

La segnalazione al DUCE di quest'ultima circostanza ha portato alla emanazione di una circolare a Sua firma (cfr. *allegato 3*) che ha ottenuto l'effetto desiderato e cioè la rapida eliminazione degli inconvenienti lamentati.

IV. — ELENCO DELLE NUOVE REALIZZAZIONI STATISTICHE DELL'ANNO 1938.

Indichiamo sinteticamente quanto di *nuovo* è stato fatto (o in corso di esecuzione) nell'anno 1938, per quel che concerne: *A*) nuovi ordinamenti; *B*) nuove rilevazioni; *C*) nuove elaborazioni; *D*) modificazioni più importanti nelle modalità di rilevazione e nei metodi di esecuzione; *E*) indagini speciali.

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI E AMMINISTRATIVE - SUPERFICI.

B) Nuove rilevazioni.

a) Perfezionamento dei confini territoriali delle circoscrizioni comunali (determinazione di isole di territorio, dei confini in contestazione, ecc.) e della determinazione dei centri abitati.

STATISTICHE GENERALI, GIUDIZIARIE E VARIE.

A) Nuovi ordinamenti.

a) Accentramento delle statistiche giudiziarie;
b) Istituzione di servizi statistici presso i Tribunali per minorenni e Sezioni di Corte d'appello per minorenni.

B) Nuove rilevazioni.

a) Attuazione della scheda per fallimenti esauriti;
b) Istituzione di schede per le statistiche sportive;
c) Indagine presso gli Uffici del Catasto per l'accertamento della proprietà immobiliare ecclesiastica.

C) Nuove elaborazioni.

a) Nuova cartolina statistica per la statistica criminale;
b) Nuove tavole di statistica criminale con sincronizzazione della statistica criminale con quella penale e dei distretti giudiziari con le province e i compartimenti amministrativi;
c) Spoglio delle schede di minorenni sottoposti a procedimento penale;
d) Spoglio dei fallimenti in base alle categorie dell'inquadramento sindacale.

E) *Indagini speciali.*

a) Indagine statistica sui rendimenti individuali di lavoro del personale addetto ai lavori di spoglio dei censimenti (studio prof. VAMPA).

STATO DELLA POPOLAZIONE.

A) *Nuovi ordinamenti.*

a) Progetto di istituzione di un ufficio di statistica della Libia.

C) *Nuove elaborazioni.*

a) Popolazione agricola presente di *ogni singolo Comune* classificata per sesso, per ogni singola professione agricola e ramo di attività (agricola - forestale - zootecnica);

b) Operai addetti a botteghe artigiane distinti per ramo di attività economica, sesso, provincia;

c) Pescatori di ogni singolo comune in complesso ed addetti a botteghe artigiane;

d) Popolazione residente di ogni singolo comune distinta per gruppi di età;

e) Lavoratori addetti al commercio classificati per singole professioni, posizioni, gruppi d'età, stato civile;

f) Censimento degli ebrei (nelle numerose tavole di spoglio gli ebrei sono stati classificati per sesso, stato civile, età, luogo di residenza, religione alla nascita ed al censimento, ebrei puri o misti, nazionalità, benemeritenze civili, militari, politiche, iscrizione al P. N. F., durata della residenza, ecc.).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

B) *Nuove rilevazioni.*

a) Nelle *schede di morte*, per i morti in età da 0 a 12 mesi, è stato richiesto se provengono da primi parti.

C) *Nuove elaborazioni.*

a) Calcolo dei quozienti demografici secondo il grado di ruralità dei Comuni;

b) Calcolo dei quozienti specifici di nuzialità per il triennio 1935-37;

c) Classificazione dei matrimoni per mese e secondo la professione dello sposo;

d) Calcolo dei quozienti di fecondità, per il triennio 1935-37, nelle province, nei compartimenti e nel Regno;

e) Calcolo dei quozienti specifici di mortalità, per età, sesso e stato civile nel Regno, per età e sesso nelle Ripartizioni geografiche;

f) Calcolo dei quozienti specifici di mortalità per sesso ed età, per alcune cause di morte;

g) Calcolo dei quozienti di probabilità di morte nella prima settimana e nel restante periodo del primo mese di vita, distintamente per i nati provenienti da parti semplici e da parti multipli, nel quadriennio 1934-37.

D) *Modificazioni delle modalità di rilevazione o di esecuzione.*

a) Perfezionamento delle norme di rilevazione per i passaporti rilasciati, nei movimenti migratori tra la Madre Patria e l'A. I.

STATISTICHE AGRICOLE.

B) *Nuove rilevazioni.*

- a) Indagine sulla macellazione ;
- b) Indagine sul peso vivo del bestiame per razze ;
- c) Indagine sulla produzione di latte vaccino (per razze e tipi di incrocio, per zone e regioni agrarie) ;
- d) Indagine sul periodo di fioritura delle più importanti colture legnose a frutto annuo ;
- e) Indagine sulle modalità di semina e quantitativi di seme ad ettaro per le principali coltivazioni erbacee ;
- f) Indice mensile della produzione agricola.

C) *Nuove elaborazioni.*

a) Tabelle di correlazione fra i rendimenti medi di frumento, l'estensione di questa coltura e vari fenomeni demografici, (densità, grado di ruralità, ecc.) (studio prof. DE VERGOTTINI).

STATISTICHE ECONOMICHE.

A) *Nuovi ordinamenti.*

a) Regolamento per la rilevazione dei prezzi al minuto da parte dei Comuni capiluoghi di provincia.

B) *Nuove rilevazioni.*

- a) *Censimenti particolari* delle industrie estrattive ; del legno e affini ; industrie metallurgiche ; industrie meccaniche a tipo artigiano ; industrie che lavorano i minerali non metallici ; industrie edilizie ; industrie chimiche ; industrie della carta e affini ; industrie poligrafiche e affini ; industrie editoriali e agenzie di stampa ; cuoio, pelli calzature ; tessili ; industrie del vestiario, arredamento, ecc. ; imprese per distribuzione di gas, luce, acqua ; industrie varie ; servizi igienici e sanitari ; trasporti automobilistici, ferrovie secondarie ; trasporti lacuali, fluviali e lagunari ;
- b) Indagine particolare sui depositi di benzina ;
- c) Prezzi mensili di vendita al pubblico della benzina nelle principali città, dal 1928, per la costruzione dell'indice nazionale del consumo ;
- d) Prezzi all'ingrosso al 1° e al 3° sabato di ogni mese dei bozzoli e della seta greggia in nuove importanti piazze e dei tessuti di lino e canapa praticati nel Regno ;
- e) Giacenze delle merci esistenti a fine mese nei depositi franchi.

C) *Nuove elaborazioni.*

a) Numeri indici *mensili* dei prezzi all'ingrosso dei beni di consumo e strumentali dal 1928 ;

b) Numeri indici *mensili* dei prezzi all'ingrosso delle merci, classificate secondo le correnti di traffico (mercati di provenienza e di destinazione) dal 1928 ;

c) Corso secco e rendimento dei titoli dello Stato e saggi dei riporti dei titoli di Stato e industriali ;

d) Numeri indici, con base 1928 = 100, dei noli per il trasporto del carbone calcolati dal Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova ;

e) Nuova serie dei guadagni orari nell'industria e relativi numeri indici mensili con base 1928 = 100 ;

f) Numero ed ammontare dei vaglia cambiari emessi dagli Istituti autorizzati, in esecuzione del R. D. 21 dicembre 1933, n. 1736 ;

g) Prestiti familiari concessi dalle Amministrazioni provinciali in esecuzione del R. D. L. 21 agosto 1937, n. 1542 ;

h) Assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'agricoltura, a quelli del commercio e dipendenti dai professionisti ed artisti nonchè ai lavoratori delle Aziende del credito e dell'assicurazione ;

i) Situazione delle principali voci di bilancio delle Casse rurali ed artigiane, che, al 31 dicembre 1934, avevano raccolto depositi per oltre L. 500.000 ;

l) Movimento con l'estero delle principali merci sbarcate ed imbarcate in porti nazionali, distinto per correnti di traffico ;

m) Fabbricazione di telai e carrozzerie nell'industria automobilistica.

D) *Modificazioni alle modalità di rilevazione e di esecuzione.*

a) Rilevazioni delle unità locali di censimento, mediante apposito questionario di stabilimento ;

b) Estensione, con decorrenza dal settembre 1938, della raccolta dei dati sul mercato dei principali titoli (prima limitata alle sole Borse di Milano, Torino, Genova, Roma e Trieste) a tutte le Borse del Regno presso le quali i titoli stessi sono trattati ;

c) Estensione, con decorrenza dal 1937, della raccolta dei dati sulle situazioni delle principali voci di bilancio delle Banche popolari cooperative (prima limitata a quelle tra esse che al 31 dicembre 1936 raccoglievano depositi per oltre 10 milioni di lire) a tutte indistintamente le Banche stesse ;

d) Discriminazione della statistica di cui al paragrafo precedente riflettente le Società ordinarie per azioni, aventi per oggetto l'esercizio del credito, del gruppo delle Banche di interesse nazionale ;

e) Integrazione dei dati sulle principali voci di bilancio degli Istituti di credito di diritto pubblico con l'aggiunta delle importanti voci degli « effetti riscontati », « anticipazioni passive » e « riporti passivi » ;

f) Rilevazione dei vani costruiti per le case « popolarissime ».

E) *Indagini speciali.*

a) Indagine statistica sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana dal 1922 al 1937 (studio del prof. BARBERI).

V. — RENDIMENTI DEL PERSONALE.

Accogliendo una proposta formulata anni or sono dal prof. BOLDRINI in seno al Consiglio superiore di statistica è stato fatto eseguire dal Segretario prof. Dino VAMPA uno studio accurato sui rendimenti quantitativi e qualitativi del personale addetto ai lavori di spoglio del censimento demografico. Il lavoro è pubblicato in appendice.

La misura dei rendimenti del personale si può avere solo per i lavori di massa e d'ordine pei quali è possibile rilevare giornalmente il rendimento orario medio.

Cominciamo dai lavori di revisione (prima e seconda revisione) delle schede di matrimonio, nascita e morte compiuti dal Reparto II.

Malgrado che il programma di stabilizzazione del personale avventizio non sia stato ancora attuato e la permanenza media degli impiegati avventizi sia, anzi, diminuita rispetto a quella dello scorso anno (circa 4 mesi), la media del 1938 segna un notevole aumento rispetto al 1937, ed è superata solo da quella del 1934.

1938	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931
93	84	69	73	106	77	63	64

Per quanto concerne i *lavori meccanici di spoglio* si indicano nella seguente tabellina i rendimenti orari medi.

NATURA DEL LAVORO	1938	1937	1936 (1)	1935	1934	1933	1931	1929
<i>Macchine Powers</i>								
Perforazione. . .	232	226	229	235	183	181	134	89
Verifica.								
Media oraria riferita a 45 colonne	227	221	167	165	160	156	126	121
<i>Macchine March</i>								
Battute orarie	3138	3111	2954	2048	—	—	—	—

(1) 10 semestre.

L'aumento delle medie e la diminuzione della percentuale degli errori (scesa da 3,4 nel 1937 a 0,8 %) sono dovuti al fatto che il personale rimasto in servizio dopo l'ultimazione dei lavori del censimento è composto di ottimi elementi selezionati. Molto diminuita è anche la percentuale dei fori mancanti (scesa da 1,6 a 0,2).

Il *Servizio delle macchine comptometer*, al quale sono state addette in media 92 donne nel 1938, contro 81 nel 1937 e 51 nel 1936, ha eseguito 178 milioni di operazioni (il 98 % somme), contro 175 milioni nel 1937 e 94 milioni nel 1936. Il rendimento medio individuale del personale è stato, nel complesso, *minore* del 10 % di

quello dell'anno precedente. Tale diminuzione è dovuta a due fattori: a) la assunzione di *nuovo* personale, che deve essere opportunamente preparato prima di poter corrispondere alle particolari esigenze del servizio, in sostituzione di quello *anziano* dimissionario; b) la estensione a nuove lavorazioni, le quali, fatte per la prima volta, richiedono maggior tempo di quelle di carattere continuativo.

VI. — ORE DI LAVORO ESEGUITE E ORE DI LAVORO NON UTILIZZATE.

Per un controllo globale sull'attività dell'Istituto si è ritenuto opportuno — accogliendo un suggerimento del prof. TAGLIACARNE — di calcolare approssimativamente — ogni mese — le ore di lavoro (ordinario e straordinario) *effettivamente eseguite* e le ore di lavoro « non utilizzate » per: congedi ordinari, malattie, assenze (giustificate e non giustificate), punizioni, richiami alle armi, aspettative, congedi straordinari, permessi, ritardi nell'orario di entrata.

Non disponendo — prima del maggio 1938 — di statistiche complete sulla situazione giornaliera del personale presente in ufficio si è considerato fino a detto mese la situazione numerica media al principio dei due mesi successivi. Dal maggio 1938 è stata predisposta una situazione giornaliera del personale.

Su queste basi si è calcolato il numero delle « ore teoriche di lavoro », cioè le ore di lavoro che gli impiegati avrebbero potuto prestare nei giorni lavorativi di ciascun mese se fossero stati tutti presenti per tutte le ore di ufficio.

Togliendo dalle ore teoriche di lavoro le ore « non utilizzate », di cui si è detto sopra, e aggiungendo le ore di lavoro straordinario prestate si è ottenuto il numero delle ore effettive di lavoro.

Il seguente prospetto riepiloga i dati rilevati ed i risultati del calcolo.

MESI	N. impie- gati	Giornate lavo- rative	Ore teoriche di lavoro	ORE NON UTILIZZATE			Ore di lavoro ordinario eseguite	Ore di lavoro straordinario			Totale ore di lavoro eseguite
				teoriche	effettive (*)			N.	% (2)	Per ogni impie- gato	
					N.	% (1)					
Dicembre 1937. . .	893	24,0	150.024	20.433	7.651	5,1	129.591	9.712	7,5	10,9	139.303
Gennaio 1938. . .	878	24,0	147.504	11.480	8.995	6,1	136.024	9.386	6,9	10,7	145.410
Febbraio » . . .	873	23,5	143.608	10.143	7.921	5,5	133.465	8.373	6,3	9,6	141.838
Marzo » . . .	911	24,5	156.236	8.722	7.123	4,6	147.514	11.971	8,1	13,1	159.485
Aprile » . . .	962	22,5	151.515	14.059	10.416	6,9	137.456	12.303	9,0	12,8	149.759
Maggio » . . .	974	23,0	156.814	11.480	9.426	6,0	145.334	10.935	7,5	11,2	156.269
Giugno » . . .	986	24,0	165.648	15.050	9.002	5,4	150.598	14.386	9,6	14,6	164.984
Luglio » . . .	982	26,0	178.724	26.477	8.865	5,0	152.247	14.026	9,2	14,3	166.273
Agosto » . . .	969	25,5	172.966	46.141	9.836	5,7	126.825	10.790	8,5	11,1	137.615
Settembre » . . .	963	25,0	168.525	28.546	8.488	5,0	139.979	17.092	12,2	17,7	157.071
Ottobre » . . .	966	25,0	169.050	22.911	11.459	6,8	146.139	12.027	8,2	12,5	158.166
Novembre » . . .	970	22,5	152.775	15.008	8.925	5,8	137.767	13.369	9,7	13,8	151.136
TOTALI . .	(3) 944	(3) 24,12	1.913.389	230.450	108.107	5,7	1.682.939	144.370	8,6	12,7	1.827.309

(*) cioè: dato della colonna precedente meno le ore per congedi ordinari. — (1) % delle ore non utilizzate effettive sulle ore teoriche di lavoro. — (2) sulle ore di lavoro ordinario eseguite. — (3) media.

Le ore di lavoro prestate ammontano a 1.827.000; quelle « non utilizzate » a 231.000, pari al 12 % circa delle ore teoriche (1.913.000). Questa percentuale non ha, però, che un valore contabile, in quanto le ore « non utilizzate » per congedi (spettanti di diritto agli impiegati) non possono essere considerate come ore « non utilizzate ». Le ore destinate a detti congedi ammontano a oltre 122.000, per modo che le ore effettivamente non utilizzate si riducono a meno della metà (108.000 circa), cioè al 5,7 % delle ore teoriche di lavoro e al 5,9 % delle ore effettivamente prestate.

Diamo nel prospetto seguente l'analisi delle ore di lavoro non utilizzate, secondo i motivi :

Ore di lavoro non utilizzate.

MOTIVI	N° ORE	%	%	
			sul complesso	esclusi i congedi ordinari
Congedi ordinari	122.343	7,3	53,1	—
Malattia	40.355	2,4	17,5	37,3
Assenze (di cui non giustificate ore 1655)	22.180	1,3	9,6	20,5
Richiamo armi	6.458	0,4	2,8	6,0
Congedi straordinari.	12.334	0,7	5,4	11,4
Aspettativa	6.566	0,4	2,8	6,1
Permessi	19.328	1,1	8,4	17,9
Ritardi	886	0,1	0,4	0,8
TOTALE	230.450	13,7	100,0	100,0

(1) Percentuale sulle ore di lavoro effettive (1.682.939).

Dal primo prospetto si rileva che le ore di lavoro straordinario rappresentano l'8,6 % delle ore di lavoro ordinario eseguite. L'ammontare delle ore di lavoro straordinario supera sensibilmente il numero delle ore di lavoro effettivamente non utilizzate. In media un impiegato compie 12,7 ore al mese di lavoro straordinario.

Il prospetto seguente indica il numero delle ore effettive complessivamente prestate nel periodo dicembre 1937-novembre 1938, dai singoli servizi :

SERVIZI	NUMERO ORE	PERCENTUALI
1°	64.981	3,6
2°	212.716	11,6
3°	294.885	16,1
4°	292.424	16,0
5° { Stat. econom.	95.638	12,6 { 5,2 7,4
{ Dogane.	135.151	
6° { Servizi generali	321.253	40,1 { 17,6 22,5
{ Servizi tecnici.	410.261	
	1.827.309	100

VII. — I SERVIZI TECNICI CENTRALIZZATI.

Come è noto, il Direttore generale ha alle sue dirette dipendenze tecniche i servizi tecnici centralizzati. Diamo nel prospetto seguente i dati sul lavoro compiuto da tali servizi :

SERVIZI	ORE DI LAVORO IN TOTALE	ORE DI LAVORO PER SERVIZI:						
		I	II	III	IV	V		VI
						statistica econo- mica	com- mercio estero	
1) SPOGLI MECCANICI DEI DATI								
a) Perforazione	4.638	—	2.498	1.148	4	—	433	555
b) Verifica e Superverifica	6.550	—	3.760	1.786	3	—	564	437
c) Macchine March	5.550	—	1.770	48	3.732	—	—	—
d) Altri spogli	162	—	—	162	—	—	—	—
e) Selezionamento.	29.816	—	7.632	21.022	174	—	988	—
f) Perforazione a serie (gang-punch)	534	—	522	—	—	—	12	—
g) Altri lavori inerenti al seleziona- mento.	4.292	—	850	3.000	83	—	359	—
h) Tabulazione	953	—	—	256	—	—	697	—
i) Duplicatrici (rifac. cart. err.) . .	112	—	70	34	—	—	3	5
TOTALE	52.607	—	17.102	27.456	3.996	—	3.056	997
%	100,0		32,5	52,2	7,6		5,8	1,9
2) CONTROLLO SPOGLI MECCANICI . .	58.722	2.756	4.647	46.120	5.199	—	—	—
3) COMPTOMETER	180.449	1.379	10.143	42.754	45.447	6.141	68.876	5.709
4) CONTROLLO MECCANICO	43.000	2.180	3.130	9.250	7.000	6.440	11.010	3.360
COMPLESSO	334.778	6.945	35.022	125.580	61.642	12.581	82.942	10.066
%	100,0	2,1	10,5	37,5	18,4	3,7	24,8	3,0

Delle cure dedicate al miglioramento dei servizi si è già detto abbastanza nelle precedenti relazioni: ogni anno si realizzano miglioramenti, perfezionamenti, modernizzazioni che contribuiscono notevolmente ad accrescere il rendimento medio generale di tutti i lavori dell'Istituto.

Per quanto concerne la *manutenzione ed il rinnovo del macchinario* statistico si è data piena esecuzione ai principi generali seguiti dall'Istituto al riguardo :

1) revisione accurata e a fondo di tutte le macchine che hanno lavorato intensamente, con sostituzione di pezzi logori e applicazione di nuovi dispositivi;

2) rinnovo graduale del macchinario antiquato o deperito (che viene in genere ceduto alle case fornitrici).

Si sono acquistate nel 1938 :

a) per il servizio Spogli meccanici: 5 selezionatrici, 1 perforatrice multipla, 5 perforatrici automatiche per un importo complessivo di L. 420.000 ;

b) per il servizio di calcolo meccanico: 13 calcolatrici con una spesa complessiva di L. 59.000 (al netto del valore delle macchine vecchie ritirate: circa L. 6.000);

c) per il servizio comptometer: N. 17 macchine, per le quali si sono pagate L. 98.000 (al netto dei noleggi pagati e conteggiati in conto acquisto, per L. 38.000).

In complesso si sono investite in nuovi acquisti L. 577.000.

3) Formazione di scorte adeguate di *pezzi di ricambio*. Si sono spese a tale titolo L. 56.000 di cui solo L. 4.200 pagate all'estero. Le officine meccaniche italiane riescono, a poco a poco, a produrre molti pezzi di ricambio che fino a pochi anni or sono venivano acquistati esclusivamente all'estero.

4) Miglioramento nell'attrezzatura dell'*officina meccanica interna* dell'Istituto che è oggi in grado di provvedere direttamente anche alla costruzione di molti pezzi di macchine e di accessori.

Il Capo meccanico De Romanis anche quest'anno ha costruito ed applicato nuovi ingegnosi dispositivi atti ad aumentare i rendimenti tecnici delle macchine.

VIII. — SPESE DEL PERSONALE, SPESE GENERALI, SPESE DI STAMPA.

Per queste spese che costituiscono attualmente l'85 % delle entrate totali dell'Istituto si danno nel prospetto seguente i consueti ragguagli.

ESERCIZI	SPESA MEDIA PER ADDETTO		PERCENTUALE, RISPETTO ALLA SPESA TOTALE DELLE SPESE SEGUENTI:			PERCENTUALE, RISPETTO ALLE ENTRATE TOTALI (2) DELLE SPESE SEGUENTI:		
	per il personale (ad-detto ai soli servizi ordinari)	per spese generali (riferita a tutti gli addetti (1))	per il personale	generali	di stampa	per il personale	generali	di stampa
1926-27 . . .	11.061	1.762	24,4	10,2	11,3	20,1	8,4	9,4
1927-28 . . .	11.509	2.703	40,9	11,2	8,9	34,5	9,4	7,5
1928-29 . . .	11.150	1.427	58,6	9,4	16,9	44,7	7,2	12,9
1929-30 . . .	12.322	1.698	53,9	13,1	13,6	36,4	8,8	9,2
1930-31 . . .	11.265	1.436	40,1	7,9	15,9	45,1	8,9	17,4
1931-32 . . .	9.652	998	55,2	13,7	14,7	66,2	16,5	17,7
1932-33 . . .	9.542	587	60,5	14,9	7,4	66,5	16,4	8,1
1933-34 . . .	9.766	676	58,1	12,3	8,2	64,7	13,7	9,1
1934-35 . . .	9.609	922	64,0	10,6	5,3	64,7	10,7	5,3
1935-36 . . .	9.265	1.000	65,3	9,9	10,7	67,8	10,3	11,1
1936-37 . . .	9.963	522	64,5	9,5	9,3	64,7	9,6	9,4
1937-38 . . .	11.567	889	66,6	8,0	9,0	66,5	7,9	9,0

(1) Esclusi gli addetti ai catasti.

(2) Escluse quelle dei catasti.

Il sensibile aumento della *spesa media* per addetto (ai soli servizi ordinari), passata da 9.963 a 11.567, è dovuto: a) all'aumento del numero dei figli e delle famiglie di nuova formazione; b) all'estensione dei benefici dovuti per benemerienze militari e politiche; c) all'equiparazione dell'indennità di famiglia al personale a contratto; d) al secondo aumento dell'8 % sugli stipendi concesso dal 1° luglio 1937.

Il notevole aumento della *spesa media* per addetto *per spese generali di ufficio*, passata da 522 a 889, è dovuto in parte all'aumento dei prezzi, ma, è, soprattutto,

imputabile alla diminuzione degli addetti (da 1467 nel 1936-37 a 847 nel 1937-38). Le spese suddette sono infatti, in buona parte, spese *fisse* o poco variabili (manutenzione locali, canoni d'acqua, servizi telefonici, trasporti, assicurazioni incendi, energia elettrica per illuminazione e forza motrice, riscaldamento, spese postali e telegrafiche ecc.).

Le percentuali relative alle *spese di stampa* sono rimaste pressochè inalterate rispetto al precedente esercizio, mentre una leggera contrazione si verifica nelle spese generali.

IX. — ALTRE ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE GENERALE.

Oltre ai lavori di carattere ordinario, che aumentano di anno in anno con ritmo accelerato, la Direzione generale ha dovuto occuparsi intensamente della esecuzione del censimento industriale e dell'accentramento delle statistiche giudiziarie e dell'educazione nazionale.

Il sottoscritto ha presieduto i lavori di ben 56 Commissioni per il censimento industriale ed ha fatto parte di altre 3 ; ha partecipato alla Sessione dell'Istituto internazionale di statistica a Praga, e, inoltre, in rappresentanza dell'Istituto, alla riunione di Firenze del Comitato di consulenza per gli studi della popolazione.

Il Direttore Generale
A. MOLINARI

Allegato 1.

Popolazione presente in età di 10 anni e più secondo il sesso, le sottoclassi di attività economica, le posizioni e le professioni individuali esercitate in ciascuna sottoclasse.

CATEGORIE, CLASSI, SOTTOCLASSI POSIZIONI NELLA PROFESSIONE PROFESSIONI INDIVIDUALI	M	F	M	F	CATEGORIE, CLASSI, SOTTOCLASSI POSIZIONI NELLA PROFESSIONE PROFESSIONI INDIVIDUALI	M	F	M	F
1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
INDUSTRIA					<i>segue : II) DIPENDENTI :</i>				
INDUSTRIE DEL LEGNO E AFFINI					E) IMPIEGATI				
280 - Produzione di carbone vegetale . . .					a) <i>tecnici</i>				
I) INDIPENDENTI					077. Collaudatori				
A) PADRONI					127. Fatturisti e marcatori				
B) ARTIGIANI CON DIPENDENTI					173. Ingegneri				
C) ARTIGIANI SENZA DIPENDENTI					253. Periti				
II) DIPENDENTI					— Altri				
D) DIRIGENTI					b) <i>amministrativi</i>				
E) IMPIEGATI					1) <i>Addetti agli uffici</i>				
di cui : a) <i>tecnici</i>					097. Dattilografi e stenografi				
b) <i>amministrativi</i>					010. Impiegati d'ordine				
1) <i>Addetti agli uffici</i>					202. Magazzinieri				
2) <i>Addetti alla vendita</i>					054. Capi ufficio, ecc.				
F) PERSONALE DI SERVIZIO E DI SORVEGLIANZA					285. Ragionieri e contabili				
G) OPERAI					090. Corrispondenti				
di cui : a) <i>qualificati</i>					300. Scritturali, amanuensi, ecc.				
1) <i>Caratteristici</i>					166. Non specificati				
326. Carbonai					— Altri				
2) <i>Non caratteristici</i>					2) <i>Addetti alla vendita</i>				
027. Autisti					080. Commessi di vendita				
141. Fuochisti (esclusi i fuochisti addetti					212. Mediatori, piazzisti, ecc.				
alle aziende di trasporto)					287. Rappresentanti, agenti ecc.				
210. Meccanici					F) PERSONALE DI SERVIZIO E DI SORVEGLIANZA				
298. Sbozzatori e segatori a mano del					G) OPERAI				
legname					a) <i>qualificati</i>				
318. Sterratori					1) <i>Caratteristici</i>				
— Altri					060. Carpentieri				
b) <i>non qualificati</i>					071. Cernitori di legnami, ecc.				
122. Facchini, caricatori, scaricatori . .					095. Curvatori del legno				
206. Manovali (esclusi gli edili) e uomini					123. Falegnami ed ebanisti				
di fatica in genere					180. Intagliatori, incisori, ecc.				
119 - Prima lavorazione e utilizzazione					298. Sbozzatori e segatori a mano				
del legno in genere					303. Segatori e piallatori a macchina . .				
I) INDIPENDENTI					338. Tornitori in legno				
A) PADRONI					2) <i>Non caratteristici</i>				
B) ARTIGIANI SENZA DIPENDENTI					006. Alesatori, fresatori e tornitori di				
C) ARTIGIANI CON DIPENDENTI					metalli				
II) DIPENDENTI					027. Autisti				
D) DIRIGENTI					032. Barrocciai e carrettieri				
di cui : a) <i>tecnici</i>					062. Carradori				
173. Ingegneri					077. Collaudatori				
107. Altri					079. Colltellinai, arrotini, ecc.				
b) <i>amministrativi</i>					115. Draghisti, arganisti, ecc.				
051. Capi reparto, ecc.					117. Eletttrici				
150. Non specificati					121. Fabbri ferrai, forgiatori, ecc. . . .				
					141. Fuochisti (esclusi quelli addetti alle				
					aziende di trasporto)				
					161. Imballatori, impaccatori, ecc. . . .				
					198. Macchinisti e motoristi (esclusi gli				
					addetti alle aziende di trasporto) . . .				
					202. Magazzinieri				
					205. Manovali edili				
					210. Meccanici				
					0120. Muratori, cementisti, stuccatori .				
					295. Saldatori e tagliatori di metalli .				
					315. Stagnini, idraulici, gasisti				
					— Altri				
					b) <i>non qualificati</i>				
					122. Facchini, caricatori, scaricatori . .				
					206. Manovali (esclusi gli edili) e uomini				
					di fatica in genere				

Nota. — Le cifre in corsivo poste sotto i totali degli « indipendenti » indicano l'ammontare dei « familiari coadiuvanti » già compresi nei totali stessi.

QUESTIONARI
usati per i Censimenti industriali effettuati nel 1938-XVI-XVII

Date	N. del questio- nario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
(1)	54	QUESTIONARIO DI STABILIMENTO.
(1)	58	QUESTIONARIO DI DITTA.
31-5-38	55	INDUSTRIE DEI DERIVATI AGRUMARI.
»	56	LAVORAZIONE DEGLI AGRUMI E PRODOTTI DERIVATI.
»	57	INDUSTRIA DEI DERIVATI AGRUMARI. (<i>Questionario di ditta per il Mod. 55</i>).
30-6-38	59	MINIERE DI MINERALI METALLICI E DI MINERALI DI ZOLFO.
»	60	ESTRAZIONE DELL'ORO DALLE SABBIE DEI FIUMI MEDIANTE LAVAGGIO.
»	61	MINIERE E CAVE DI MINERALI NON METALLICI.
»	62	STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DELLA GHISA DELL'ACCIAIO E DELLE FERRO- LEGHE.
»	63	STABILIMENTI PER LA PRIMA LAVORAZIONE DEL FERRO E DELL'ACCIAIO (compresi lamiere e lamierini laminati a freddo).
»	64	STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DI PEZZI DI ACCIAIO FUCINATI E STAMPATI A CALDO.
»	65	STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE A CALDO DI CHIODI, FERRAMENTA, BULLONERIA E SIMILI.
»	66	CATENIFICI (esclusa la produzione di catene derivate dal filo ; di catene a piastra, anelli e simili; di catenelle per minuteria metallica).
»	67	STABILIMENTI PER LA TRAFILAZIONE E LAMINAZIONE A FREDDO DEL FERRO E DELLO ACCIAIO (esclusi lamiere e lamierini laminati a freddo).
»	68	STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DEI METALLI DIVERSI DAL FERRO E DELLE LORO LEGHE.
»	69	STABILIMENTI PER LA PRIMA LAVORAZIONE DEI METALLI DIVERSI DAL FERRO E DELLE LORO LEGHE (laminazione, trafilazione, estrusione, fucinazione, stampatura - esclusa l'imbutitura).
»	70	STABILIMENTI PER LA MACINAZIONE E IL LAVAGGIO DEI MINERALI CON EVENTUALE ANNESSA CALCINAZIONE (esclusi quelli annessi alle miniere ed i molini da gesso e da calce).
»	71	CANTIERI DA SCAPPELLINO, SEGHERIA DI PIETRA (compresa l'eventuale levigatura) E LAVORAZIONE DELLE PIETRE PER USO INDUSTRIALE : MOLE, LAVAGNE, MA- CINE, PIETRE COTI, ECC. (escluse le mole a smeriglio e le macine artificiali).
»	71-bis	CANTIERI DA SCAPPELLINO SEGHERIA DI PIETRA (compresa l'eventuale levigatura) E LAVORAZIONE DELLE PIETRE PER USO INDUSTRIALE : MOLE, LAVAGNE, MACINE, PIETRE COTI, ECC. (escluse le mole a smeriglio e le macine artificiali).
»	72	LABORATORI PER LA LAVORAZIONE ARTISTICA DEI MARMI E DELLE PIETRE.
»	72-bis	LABORATORI PER LA LAVORAZIONE ARTISTICA DEI MARMI E DELLE PIETRE.
»	73	STABILIMENTI PER LA LAVORAZIONE DELLE PIETRE DURE E DELLE PIETRE PREZIOSE PER USO INDUSTRIALE.
»	74	LABORATORI PER LA LAVORAZIONE DELLE PIETRE DURE E DELLE PIETRE PREZIOSE PER GIOIELLERIA.
»	75	FORNACI E MOLINI DA GESSO, CALCE E CEMENTO (comprese le cave di gesso, calce e cemento eventualmente annesse).
»	75-bis	FORNACI E MOLINI DA GESSO E CALCE (comprese le cave di gesso e calce eventual- mente annesse).
»	76	FORNACI DA LATERIZI (comprese le cave di argille per laterizi e le cave di sabbia eventualmente annesse).

(1) Questionari comuni a tutti i censimenti particolari (escluso quello di cui ai mod. 57 e 197).

Segue : ALLEGATO 2

Date	N. del ques- tione	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
30-6-38	76-bis	FORNACI DA LATERIZI (comprese le cave di argille per laterizi e le cave di sabbia eventualmente annesse).
»	77	STABILIMENTI PER LA LAVORAZIONE DI OGGETTI IN GRÈS E MATERIALE REFRA- TARIO.
»	78	INDUSTRIA DELLA CERAMICA (fabbriche di terrecotte, maioliche, terraglie e por- cellane).
»	78-bis	FABBRICAZIONE DI STOVIGLIE, TERRECOTTE, MAIOLICHE E TERRAGLIE.
»	79	STABILIMENTI PER LA LAVORAZIONE DI OGGETTI IN CEMENTO, GESSO, STUCCO E CONGLOMERATI FIBROSI.
»	79-bis	LABORATORI PER LA LAVORAZIONE DI OGGETTI IN CEMENTO, GESSO, STUCCO E CON- GLOMERATI FIBROSI.
»	80	STABILIMENTI PER LA FABBRICAZIONE DEGLI ABRASIVI FLESSIBILI, RIGIDI E GRANU- LARI O IN PASTA (tele e carte abrasive, mole ed altri conglomerati abrasivi, comprese le macchine artificiali, ecc.).
»	81	STABILIMENTI PER LA FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEL VETRO.
»	82	LABORATORI PER LAVORI ARTISTICI IN MOSAICO (esclusi i lavori di pavimentazione).
»	83	INDUSTRIE CHIMICO-ESTRATTIVE E CHIMICO-MINERALURGICHE.
»	84	INDUSTRIE DEI PRODOTTI AZOTATI E DELL'ALCOOL METILICO SINTETICO.
»	85	INDUSTRIA DELL'ACIDO SOLFORICO, DEI CONCIMI FOSFATICI, DELL'ACIDO FOSFORICO, DEL FOSFORO E DERIVATI - INDUSTRIE AFFINI (solfiti, bisolfiti, ecc.; colle ed altri derivati delle ossa e del sangue).
»	86	INDUSTRIA DEGLI ANTICRITTOGAMICI E DEGLI ANTIPARASSITARI PER USO AGRICOLO (comprese le raffinerie di solfo).
»	87	INDUSTRIA DELLA SODA, DELLA POTASSA, DEL CLORO E SUOI PRINCIPALI DERIVATI, E DELL'ACIDO CLORIDRICO PER REAZIONE E PER SINTESI, SUOI SALI E DERIVATI (esclusi i prodotti ottenuti dalla lavorazione delle acque madri delle saline)
»	88	PRODOTTI DI ERBORISTERIA (raccolta e preparazione di piante o parte di piante officinali) e PRODUZIONE DI SOMMACCO.
»	89	INDUSTRIE ELETTROTERMICHE.
»	90	INDUSTRIE DELL'ACIDO ACETICO, SUOI SALI E DERIVATI; DELL'ACETONE; DELL'AL- COOL METILICO (escluso il sintetico) BUTILICO E DERIVATI; DEI PRODOTTI DI ESTERIFICAZIONE (solventi e plastificanti).
31-8-38	91	INDUSTRIA DELL'ALCOOL ETILICO DI PRIMA CATEGORIA E DEL LIEVITO DI FERMENTA- ZIONE.
30-6-38	92	INDUSTRIE DEGLI OLII MINERALI, MISCELE LUBRIFICANTI ED AFFINI.
»	93	INDUSTRIA DELLA DISTILLAZIONE DEL CARBON FOSSILE, DEI DERIVATI ED AFFINI (compresa la lignite).
»	94	INDUSTRIA DEGLI ESPLOSIVI.
»	95	INDUSTRIA DEI FIAMMIFERI.
»	96	INDUSTRIA DEI GAS COMPRESSI.
»	97	INDUSTRIE DEI PRODOTTI SENSIBILI PER FOTOGRAFIA E CINEMATOGRAFIA.
»	98	INDUSTRIA DEI COLORI ORGANICI SINTETICI E DEI RELATIVI PRODOTTI INTERMEDI.
»	99	INDUSTRIA DEI PRODOTTI AUSILIARI PER L'INDUSTRIA TESSILE, TINTORIA E CONCIARIA (esclusi i prodotti saponosi; gli estratti per concia e tinta; gli acidi naftenici; i riconcianti e i concianti minerali; gli amidi).
»	100	INDUSTRIE DELLA IDROGENAZIONE DEGLI OLII E GRASSI (vegetali ed animali) E DELLA LAVORAZIONE DEI GRASSI.
»	101	INDUSTRIA DEI SAPONI, GLICERINA, CANDELE ED AFFINI (esclusi i prodotti non sa- ponosi, ausiliari per l'industria tessile).

Date	N. del questio- nario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
30-6-38	102	INDUSTRIE DEGLI AMIDI, DESTRINE, GLUTINE, COLLE VEGETALI E GLUCOSIO.
»	103	INDUSTRIE DELLE PROFUMERIE (esclusi i saponi profumati), DEI PRODOTTI DA TOILETTA E DEGLI ESTRATTI PER LIQUORI (esclusa la produzione dei profumi sintetici; delle essenze aromatiche; e delle essenze agrumarie).
»	104	INDUSTRIE DEI PROFUMI SINTETICI E COSTITUENTI DI ESSENZE (escluse: la produzione di profumerie e dei prodotti da toilette; la produzione di essenze naturali aromatiche e da profumo).
»	105	INDUSTRIA DELLE ESSENZE AROMATICHE E DA PROFUMO E DEL SUCCO DI LIQUIRIZIA (escluse le essenze agrumarie).
»	106	INDUSTRIA TARTARICA.
»	107	INDUSTRIA DEGLI ESTRATTI PER CONCIA E TINTA E DEI CONCIANTI MINERALI.
»	108	INDUSTRIE DEI PRODOTTI FARMACEUTICI SINTETICI ED AFFINI E DEI PRODOTTI CHIMICI FARMACEUTICI VARI.
»	109	INDUSTRIE DEI PREPARATI FARMACEUTICI GALENICI (esclusi i prodotti farmaceutici sintetici; i profumi sintetici; le essenze aromatiche e da profumo); DELLE SPECIALITÀ FARMACEUTICHE (compresi i prodotti biologici, i sieri, e i vaccini) ED ALIMENTARI VARIE; DEI PRODOTTI DEODORANTI, IGIENICI, DISINFETTANTI ED INSETTICIDI VARI.
»	110	INDUSTRIA DELLA CELLULOSA (esclusa la produzione di mezze paste di paglia, stracci, ecc..)
»	111	INDUSTRIA DELLE MATERIE PLASTICHE E RESINE SINTETICHE.
»	112	INDUSTRIA DEI COLORI INORGANICI, PIGMENTI NERI E LACCHE.
»	113	INDUSTRIE DELLE VERNICI, PITTURE, ED AFFINI.
»	114	INDUSTRIE DEGLI INCHIOSTRI DA STAMPA E DA SCRIVERE, COLLE CONFEZIONATE, CERALACCHE ED AFFINI; CUSCINETTI PER TIMBRI.
»	115	INDUSTRIE DELLE CREME E LUCIDI PER PAVIMENTI, METALLI, MOBILI, CALZATURE PRODOTTI VARI PER CALZATURIFICI ED AFFINI.
»	116	INDUSTRIE CHIMICHE DIVERSE (canfora sintetica - solfuro di carbonio - alcool alifatici superiori - idrogenati di idrocarburi - sali di metalli preziosi e spugne per catalisi - acido lattico e mannite sintetica - permanganato potassico, ecc. ecc.).
»	117	STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DEL SEME-BACCHI.
»	118	IMPIANTI PER LA ESSICCAZIONE DEI BOZZOLI (esclusi quelli annessi agli stabilimenti per la produzione di seme-bacchi).
»	119	FABBRICAZIONE DI TESSUTI DI MAGLIA (esclusa quella eventualmente annessa ai lanifici, setifici e cotonifici; compresa la eventuale annessa confezione di indumenti di maglia); FABBRICAZIONE DI MAGLIERIA, DI GUANTI IN MAGLIA, DI CALZE (con eventuali annesse lavanderie e stirerie).
»	119-bis	FABBRICAZIONE DI TESSUTI DI MAGLIA (compresa la eventuale annessa confezione di indumenti di maglia), DI MAGLIERIA, DI GUANTI, IN MAGLIA DI CALZE.
»	120	STABILIMENTI PER LA PETTINATURA DEL LINO E DELLA CANAPA E PER LA FILATURA DEL LINO, DELLA CANAPA. DELLE FIBRE DURE, DEL RAMIÈ E SIMILI (PURI O MISTI CON ALTRE FIBRE.)
»	120-bis	PETTINATURA DEL LINO E DELLA CANAPA; FILATURA DEL LINO, DELLA CANAPA, DELLA GINESTRA, DI ALTRE FIBRE DURE E SIMILI (puri o misti con altre fibre).
»	121	STABILIMENTI PER LA TESSITURA DEL LINO, DELLA CANAPA E DEL RAMIÈ, PURI O MISTI CON ALTRE FIBRE ED EVENTUALE CONFEZIONATURA.
»	121-bis	TESSITURA DEL LINO E DELLA CANAPA PURI O MISTI CON ALTRE FIBRE ED EVENTUALE CONFEZIONATURA.

Segue : ALLEGATO 2.

Date	N. del questio- nario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
30-6-38	122	STABILIMENTI PER LA DISINTEGRAZIONE E COTONIZZAZIONE DELLA CANAPA E DI ALTRE FIBRE.
»	123	STABILIMENTI PER LA FILATURA E TESSITURA DELLA JUTA PURA O MISTA CON ALTRE FIBRE (compresa l'eventuale annessa confezione di sacchi).
»	124	FABBRICHE DI SPAGHI E CORDAMI DI COTONE, CANAPA, MANILLA E SIMILI, PURI O MISTI CON ALTRE FIBRE - FABBRICHE DI RETI DA PESCA E DA CACCIA.
»	124-bis	FABBRICAZIONE DI SPAGHI E CORDAMI DI COTONE, CANAPA, MANILLA E SIMILI, PURI O MISTI CON ALTRE FIBRE (con eventuale filatura a mano) - FABBRICAZIONE DI RETI DA PESCA E DA CACCIA.
»	125	FABBRICHE DI PASSAMANERIE DI MODA, MILITARI, ECCLESIASTICHE, ECC.
»	125-bis	FABBRICAZIONE DI PASSAMANERIE DI MODA, ECCLESIASTICHE, ECC.
»	126	STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DI TULLI, VELI, MERLETTI, RICAMI, PIZZI, TRECCE E PIZZI TRECCIATI, STRINGHE, NASTRI E SIMILI (compresa la eventuale annessa produzione di nastri elastici).
»	126-bis	PRODUZIONE DI TULLI, VELI, MERLETTI, RICAMI, PIZZI, TRECCE E PIZZI TRECCIATI, STRINGHE, NASTRI E SIMILI (compresa la eventuale annessa produzione di nastri elastici).
»	127	VERNICIATURA DEI TESSUTI E SIMILI; FABBRICHE DI TELE CERATE; PREPARAZIONI SPECIALI; FABBRICHE DI LINOLEUM.
»	128	FABBRICHE DI TAPPETI DA TERRA (tessuti e annodati - escluse le stuoi).
»	129	STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DI ACCESSORI NON METALLICI PER LA FILATURA E LA TESSITURA (compresi gli scardassi).
»	130	FABBRICHE DI NASTRI E TESSUTI ELASTICI (compresa la eventuale annessa confezione di articoli di tessuto elastico).
»	131	STABILIMENTI PER LA FILATURA E TESSITURA DELL'AMIANTO, LA PRODUZIONE DI CARTONI E DI ALTRI ARTICOLI DI AMIANTO.
»	132	INDUSTRIE DI PRODOTTI CHIMICI NON CENSITE CON ALTRI QUESTIONARI DI ESERCIZIO.
»	(*)	DEPOSITI DI BENZINA, BENZINE MISCELTATE, CARBURANTI, PETROLI, PRODOTTI PETROLIFERI VARI E AFFINI (compresi i depositi annessi ai distributori stradali).
31-8-38	133	STABILIMENTI IDROPINICI E IDROTERMALI
31-10-38	134	DEPOSITO E CLASSIFICA DELLA CARTA DA MACERO, DEGLI STRACCI E DEI CASCAMI PER L'INDUSTRIA DELLA CARTA.
»	135	FABBRICAZIONE DELLE PASTE MECCANICHE DI LEGNO, DELLE MEZZE PASTE, DELLA CARTA E DEL CARTONE (escluse la patinatura, coloritura, paraffinatura e la cartotecnica).
»	135-bis	FABBRICAZIONE DELLE PASTE MECCANICHE DI LEGNO, DELLE MEZZE PASTE, DELLA CARTA E DEL CARTONE (escluse la patinatura, coloritura, paraffinatura e la cartotecnica).
»	136	PATINATURA, COLORITURA E VERNICIATURA DELLA CARTA E DEI CARTONI — FABBRICAZIONE DELLE CARTE DA PARATI E DELLE CARTE DA GIUOCO.
»	137	INDUSTRIE OPERATRICI DELLA CARTA E DEI CARTONI (compreso l'eventuale annesso reparto grafico che lavori prevalentemente per l'esercizio; escluse la patinatura, incatramatura, ecc. e la fabbricazione delle carte da parati e delle carte da giuoco).
»	138	FABBRICAZIONE DI OGGETTI DI CARTAPESTA.

(*) Indagine speciale.

Date	N. del questio- nario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
31-10-38	139	PRODUZIONE DI CARTA CARBONE, INCHIOSTRATURA DI NASTRI PER MACCHINE DA SCRIVERE E FABBRICAZIONE DI MATRICI PER DUPLICATORI.
»	140	PRODUZIONE DI FIBRA VULCANIZZATA.
»	141	STABILIMENTI E LABORATORI DI ARTI GRAFICHE (comprese le annesse legatorie e gli annessi laboratori fotografici).
»	142	LEGATORIE (escluse quelle annesse a stabilimenti tipografici ed escluse quelle a carattere artigiano).
»	142-bis	RILEGATORIE E LEGATORIE A CARATTERE ARTIGIANO (escluse quelle annesse a stabilimenti tipografici).
»	143	STABILIMENTI, LABORATORI E STUDI FOTOGRAFICI (compresi i laboratori di foto-ceramica e simili e le lavorazioni eliografiche, cianografiche e simili).
»	144	UFFICI DI COPISTERIA E AFFINI.
»	145	EDIZIONI DI LIBRI COMUNI ED ARTISTICI ; EDIZIONI PERIODICHE; EDIZIONI MUSICALI.
»	146	EDIZIONI DI STAMPE VARIE.
»	147	AGENZIE DI STAMPA.
»	148	TRATTURA DELLA SETA E FILATURA DEI BOZZOLI DOPPI (esclusa la eventuale annessa : a) torcitura della seta (Mod. 149 R.) ; b) tessitura della seta (Mod. 150 R.) ; c) tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura (Mod. 164 R).
»	149	TORCITURA DELLA SETA, DI FIBRE TESSILI ARTIFICIALI E DI ALTRE FIBRE (esclusa la eventuale annessa : a) trattura della seta (Mod. 148 R.) ; b) tessitura della seta (Mod. 150 R.) ; c) tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura (Mod. 164 R).
»	150	TESSITURA DELLA SETA, DELLE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI E TESSITURA DELLA SETA CON ALTRE FIBRE (compresa la eventuale annessa produzione di tessuti di maglia ; esclusa la eventuale annessa : a) trattura della seta (Mod. 148 R.) ; b) torcitura della seta (Mod. 149 R.) ; c) tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura (Mod. 164 R).
»	150-bis	TESSITURA DELLA SETA, DELLE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI E TESSITURA DELLA SETA CON ALTRE FIBRE.
»	151	MACERAZIONE, PETTINATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA E BOURETTES ; PETTINATURA E FILATURA DELLE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI (IN FIOCCO) (esclusa la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura, Mod. 164 R).
»	152	CLASSIFICAZIONE DEGLI STRACCI, RITAGLI E CASCAMI E PRODUZIONE DELLE FIBRE RIGENERATE. (Escluse : a) le lavorazioni esercitate negli stabilimenti : per la filatura della lana rigenerata (Mod. 157 R) o per la filatura del cotone (Mod. 153 R) o nelle cartiere ; b) la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura, Mod. 164 R).
»	153	FILATURA E RITORCITURA DEL COTONE (e dei suoi cascami) PURO O MISTO AD ALTRE FIBRE (fiocco di raion, di canapa, ecc.) (esclusa : a) la eventuale annessa tessitura ; b) la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura).
»	154	TESSITURA DEL COTONE (e dei suoi cascami) PURO O MISTO AD ALTRE FIBRE (compresa : a) la eventuale annessa produzione di tessuti di maglia ; b) la eventuale annessa rifinitura chimico-sanitaria di cotonati sanitari) ; (esclusa : a) la eventuale annessa filatura e/o ritorcitura ; b) la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura).
»	155	PETTINATURA DELLA LANA (pura o mista con altre fibre) E DI ALTRE FIBRE TESSILI (esclusa la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura, Mod. 164 R).

Date	N. del questio- nario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
31-10-38	156	FILATURA DELLA LANA PETTINATA (pura o mista con altre fibre) E DI ALTRE FIBRE TESSILI (esclusa la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura, Mod. 164 R).
»	157	PREPARAZIONE E FILATURA CARDATA DELLA LANA VERGINE O RIGENERATA (pura o mista con altre fibre) E DI ALTRE FIBRE TESSILI (esclusa la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura, Mod. 164 R).
»	158	LAVATURA MECCANICA DELLA LANA PER MATERASSI (compresa la eventuale lavatura e carbonizzazione della lana tessile; escluso: a) la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione, rifinitura, (Mod. 164 R); b) i reparti di lavatura annessi alle pettinature della lana, (Mod. 155 R).
»	159	TESSITURA DELLA LANA (pettinata, cardata vergine o rigenerata) PURA O MISTA CON ALTRE FIBRE (compresa la eventuale annessa produzione di tessuti di maglia; esclusa la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura, Mod. 164 R).
»	160	LAVATURA, CARDATURA E FILATURA <i>a mano</i> DELLA LANA; TESSITURA <i>a mano</i> ; TESSITURA MECCANICA <i>a carattere artigiano</i> (esclusa la tessitura a carattere casalingo).
»	161	PRODUZIONE DI FELTRI BATTUTI DI LANA E DI PELO (escluso: a) i feltri per cappelli; b) la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura, Mod. 164 R).
»	162	INDUSTRIA DELLE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI, DEL TRASPARENTE DI CELLULOSA E SIMILI (esclusa la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura, (Mod. 164 R); compresa la tintura in pasta).
30-9-38	163	MACERAZIONE E STIGLIATURA DEL LINO.
31-10-38	164	TINTORIA, CANDEGGIO, STAMPA, MERCERIZZAZIONE, COESIONATURA, RIFINITURA DI QUALSIASI TESSILE IN STRACCIO, FIOCCO, NASTRO, FILATO, TESSUTO (escluso il candeggio e la tintura delle fibre artificiali durante le operazioni di produzione, ecc.).
»	165	LAVORAZIONE (concia e tintura) DELLE PELLI PER PELLICCERIE (esclusa la confezione delle pelliccerie).
»	165-bis	LAVORAZIONE (concia e tintura) DELLE PELLI PER PELLICCERIE (esclusa la confezione delle pelliccerie).
»	166	CONCERIE (compresi gli esercizi che eseguono esclusivamente la tintura e/o la rifinitura; esclusa la concia e tintura delle pelli per pelliccerie).
»	167	FABBRICHE DI CUOI ARTIFICIALI DA DETRITI DI PELLI E DI CUOIO.
»	168	FABBRICHE DI CINGHIE ED ARTICOLI DI SELLERIA E BUFFETTERIA.
»	168-bis	FABBRICAZIONE DI CINGHIE E DI ARTICOLI DI SELLERIA E BUFFETTERIA.
»	169	FABBRICHE DI PELLETTERIE ED ARTICOLI DI VALIGERIA: IN PELLE, IMITAZIONI PELLE E SURROGATI PELLE (pegamoide, tessuti vari, ecc.).
»	169-bis	FABBRICAZIONE DI PELLETTERIE E DI ARTICOLI DI VALIGERIA: IN PELLE, IMITAZIONE PELLE E SURROGATI PELLE (pegamoide, tessuti vari, ecc.).
»	170	CALZATURIFICI (esclusi gli esercizi specializzati nella produzione di calzature esclusivamente o prevalentemente in gomma).
»	170-bis	LABORATORI DI CALZOLERIA PER CONFEZIONE A MANO SU MISURA ED EVENTUALE RIPARAZIONE — LABORATORI PER SOLA RIPARAZIONE A MANO DI CALZATURE.
»	171	LABORATORI PER L'ESCLUSIVA O PREVALENTE RIPARAZIONE A MACCHINA DI CALZATURE (compreso l'eventuale annesso servizio di lustrascarpe).
»	172	FABBRICHE DI GUANTI IN PELLE.
»	173	ESERCIZIO DI IMPIANTI PER LA DISTRIBUZIONE DI GAS.

Date	N. del questio- nario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
31-10-38	174	ESERCIZIO DI IMPIANTI PER LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE E NON POTABILE.
»	175	FABBRICAZIONE DI OGGETTI IN CORNO, OSSO, UNGHIA, CORALLO, MADREPERLA, AVORIO, TARTARUGA E SIMILI (ambra, ecc.) (esclusi i bottoni e le fibbie di madreperla e trocas e le armature per occhiali).
»	176	LAVORAZIONE DELLE SETOLE, DEL CRINE ANIMALE, DEL PELO E DI FIBRE VEGETALI ; DEL CAPOC, DELLE PENNE, DELLE PIUME PER IMBOTTITURE. (Esclusa la confezione di materassi, cuscini, ecc.).
»	177	PRODUZIONE DI SPAZZOLE, SPAZZOLINI E PENNELLI (compresa la produzione di piumini da cipria e la eventuale annessa preparazione delle materie prime impiegate nell'esercizio).
»	178	FABBRICAZIONE DI TIMBRI DI GOMMA (esclusi i datari ed i numeratori metallici) E DI SMALTOGRAFIE.
»	179	PRODUZIONE DI CAVI E DI CONDUTTORI ELETTRICI ISOLATI (esclusa la lavorazione della gomma elastica e gli eventuali laminatoi e trafilee annesse).
»	180	INDUSTRIA DELLA GOMMA ELASTICA E DELLA GUTTAPERCA (compresa la produzione di oggetti e calzature in gomma e di maschere antigas ; esclusa la confezione di impermeabili, vestiti, calzoncini, calzoni, bretelle, giarrettiere, panciere, busti, ecc., in tessuti gommati).
»	181	LABORATORI DI VULCANIZZAZIONE DI OGGETTI DI GOMMA (riparazioni di pneumatici, stivali, stivaloni, ecc.).
»	182	FABBRICAZIONE DI MATERIALI DIELETTRICI (esclusa la produzione di resine sintetiche, di isolanti stampati con polveri a base di resine sintetiche e di isolanti in vetro, porcellana, ebanite e simili).
»	183	FABBRICAZIONE DI OGGETTI IN MATERIE PLASTICHE (esclusi i bottoni, le fibbie e le armature per occhiali) ED IN FIBRA VULCANIZZATA (esclusa la produzione di valigie).
»	184	FABBRICHE DI PENNE STILOGRAFICHE, DI PENNINI CON PUNTA DI IRIDIO E DI MATITE AUTOMATICHE (escluse le matite automatiche in metallo o prevalentemente in metallo).
»	185	INDUSTRIA DEL TABACCO.
»	186	STAGIONATURA, SELEZIONE E IMBOTTAMENTO DELLE FOGLIE DI TABACCO (concessionari di coltivazione tabacchi).
»	187	INDUSTRIA DEL TABACCO (questionario di ditta per i monopoli di Stato).
»	188	FABBRICAZIONE DI LAMPADE ELETTRICHE, LAMPADE E TUBI LUMINESCENTI, VALVOLE TERMOIONICHE E BOTTIGLIE ISOLANTI.
»	189	LABORATORI PER LA MONTATURA IN SERIE DI OCCHIALI.
»	190	PREPARAZIONE E LAVORAZIONE DELLA CARTAPECORO E DELLE BUELLA ; IMBALSAMAZIONE ; PREPARAZIONE DELLE SPUGNE.
»	191	SCARICAMENTO RIPRISTINO E CARICAMENTO DI PROIETTILI ; CARICAMENTO DI PROIETTILI DA LANCIO A MANO, DA ARTIGLIERIE, DA AEREI, DI CARICHE DI RINFORZO PER DETTI, DI MINE, TORPEDINI SUBACQUE E DI SILURI (compreso l'eventuale caricamento di artifici).
»	192	CONFEZIONAMENTO DI ELEMENTI DI COLPO PER ARTIGLIERIE (compresa la carica di lancio) ; FABBRICAZIONE DI CARTUCCE PER ARMI DA GUERRA, DA DIFESA E DA CACCIA (compresa la preparazione della miscela fulminante e l'eventuale confezionamento di capsule).
»	193	PRODUZIONE DI MANICHINI E DI MATERIALI DIDATTICI (escluse le fabbriche di oggetti in cartapesta e la produzione di solidi geometrici e di modelli cristallografici in legno).

Segue : ALLEGATO 2.

Date	N. del questio- nario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
31-10-38	194	FABBRICAZIONE DI ARMATURE PER OCCHIALI, DI OCCHIALI E DI ASTUCCI PER OCCHIALI (esclusa la produzione di lenti e di vetri).
»	195	PRODUZIONE DI SALE MARINO E SALE DI EBOLLIZIONE.
31-7-38	196	OPERE DI EDILIZIA IN GENERE (civili, militari, rurali, industriali) IN MURATURA ED IN CEMENTO ARMATO E RELATIVE FONDAZIONI ; LAVORI DI DEMOLIZIONE ; LAVORI VARI DI RIFINIMENTO (esclusa l'installazione di impianti di distribuzione di acqua, luce e calore e di impianti di ascensori e montacarichi, eseguiti da imprese specializzate), MANUTENZIONE E RESTAURO DEGLI EDIFICI (pavimentazione interna, verniciatura, tinteggiatura, tappezzeria, decorazione, rivestimento, asfaltatura, verniciatura di mostre e insegne, ecc.)
		LAVORI DI TERRA E OPERE STRADALI (per strade ordinarie e ferrate).
		LAVORI DI ARMAMENTO FERROVIARIO E TRAMVIARIO (esclusa la costruzione delle sedi stradali ; compresa la preparazione della sottostruttura di armamento e l'armamento delle linee di alimentazione elettrica ; esclusi i lavori compiuti da chi gestisce le linee).
		OPERE DI GALLERIA.
		OPERE DI SISTEMAZIONE E DI BONIFICA IDRAULICA ; COSTRUZIONE DI ACQUEDOTTI, FOGNATURE, ECC. (esclusa l'installazione di macchinario e delle relative apparecchiature ; escluse le opere di edilizia in genere ; esclusi i lavori portuali e opere marittime).
		OPERE PER IMPIANTI IDROELETTRICI E PER UTILIZZAZIONE DI ACQUE.
		LAVORI PORTUALI (compresi quelli dei porti fluviali e lacuali) e OPERE MARITTIME.
»	196-bis	INDUSTRIE EDILIZIE (opere di edilizia in genere : civili, militari, rurali, industriali) IN MURATURA ED IN CEMENTO ARMATO E RELATIVE FONDAZIONI ; LAVORI VARI in muratura ed in cemento armato e relative fondazioni ; lavori vari di rifinitimento, manutenzione e restauro degli edifici).
»	197	INDUSTRIE EDILIZIE (<i>questionario speciale di ditta</i>).
31-10-38	198	TRASPORTI URBANI PER PASSEGGERI, COMPRESI I TRASPORTI MISTI PER PASSEGGERI E MERCI (tramvie elettriche ; filovie ; slittovie ; funicolari terrestri ; funivie (funicolari aeree) ; ascensori ; autoveicoli da piazza e da rimessa).
»	198-bis	TRASPORTI URBANI PER PASSEGGERI (autoveicoli da piazza e da rimessa).
»	199	TRASPORTI ESTRAURBANI PER PASSEGGERI, COMPRESI I TRASPORTI MISTI PER PASSEGGERI E MERCI (ferrovie concesse ; tramvie ; filovie autolinee).
»	200	TRASPORTI URBANI ED ESTRAURBANI PER MERCI ED ESERCIZI DI BINARI DI RACCORDO (esclusi i trasporti esercitati mediante trazione animale ; i trasporti per acqua ; ed i trasporti misti per merci e passeggeri).
»	200-bis	TRASPORTI URBANI ED ESTRAURBANI PER MERCI ED ESERCIZI DI BINARI DI RACCORDO (esclusi i trasporti esercitati mediante trazione animale ; i trasporti per via di acqua ; ed i trasporti misti per merci e passeggeri).
	201	TRASPORTI LACUALI, FLUVIALI E LAGUNARI, COMPRESI I TRASPORTI SUI CANALI.
	201-bis	TRASPORTI LACUALI, FLUVIALI E LAGUNARI, COMPRESI I TRASPORTI SUI CANALI
	202	TRASPORTI (<i>questionario speciale di ditta</i>).
	203	INDUSTRIE MECCANICHE (<i>questionario speciale per tutti gli esercizi a carattere artigiano</i>).

IL CAPO DEL GOVERNO

Roma, 13 maggio 1938-XVI

N. 27.000.96/1.1.16.8.

*A tutti i Ministeri**e per conoscenza :**A S. E. il Segretario del P. N. F.**Ministro Segretario di Stato**On. Istituto Centrale di Statistica - Roma.*

OGGETTO : Schemi di disposizioni che possono dar luogo ad indagini statistiche.

L'art. 2, lett. d), del R. D. L. 27 maggio 1929-VII, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929-VIII, n. 2238, prescrive che il parere dell'Istituto centrale di statistica è obbligatorio e deve essere seguito :

- nei progetti di lavori statistici predisposti dalle Amministrazioni statali, dalle altre amministrazioni pubbliche, dagli enti parastatali e dagli organi corporativi ;
- nella istituzione da parte di detti enti di nuove rilevazioni statistiche ;
- nelle variazioni, sospensioni o sostituzioni delle rilevazioni statistiche già esistenti.

Per assicurare l'osservanza di tali norme, dispongo che gli schemi delle leggi, dei decreti-legge, dei regi decreti e in generale di tutti i provvedimenti o istruzioni che contemplino o prevedano la esecuzione di indagini e di rilevazioni statistiche, siano inviati tempestivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il preventivo parere dell'Istituto centrale di statistica.

Il Duce

F.to MUSSOLINI

1404

13 NOV 1944



1456

1000000000

